

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
1	Energia ed ambiente	Strategia nazionale per la biodiversità	<p>1. L. 124/94 e art. 6 della 'Convenzione sulla Diversità Biologiche'</p> <p>2. Intesa Conferenza Stato -Regioni 10 luglio 2014</p> <p>3. Art. 1, c. 143 L. 232/2016</p>	<p>1. Strategia nazionale in risposta agli impegni presi per la CBD e allineata con gli obiettivi di "Europa 2020": conservare la biodiversità attraverso il mantenimento e il ripristino dei servizi ecosistemici, sviluppo della green economy, mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici.</p> <p>2. Intesa raggiunta sulla Strategia nazionale per la biodiversità e le prime indicazioni programmatiche per il 2015. Sancito, inoltre, in conferenza l' Accordo sul Primo e sul Secondo rapporto e sull'attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità (2011-2012; 2013-2014)</p> <p>3. L. 232: prevede l'istituzione di un fondo, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la conservazione della fauna e della flora e per la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino.</p>	<p>1. Senza effetti</p> <p>2. Senza effetti</p> <p>3. L. 232: previste maggiori spese pari a 3 mln per ciascun degli anni dal 2017 al 2021</p>	<p>2. Intesa: a dicembre 2011 si è insediato il Comitato paritetico per la Biodiversità con rappresentanti di tutti i Ministeri e Regioni e Province autonome. Le attività avviate riguardano la definizione degli indicatori di stato e di performance della Strategia, l'organizzazione del Network Nazionale tra istituti di ricerca per la biodiversità, e la proposizione di un progetto-programma di lavoro comune per la redazione di quadri di azioni prioritarie per la Rete Natura 2000 in sinergia con la programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.</p> <p>Intesa 26 maggio 2016: revisione intermedia della Strategia nazionale per la Biodiversità fino al 2020 e secondo rapporto sull'attuazione della Strategia (anni 2013-2014)</p>	<p>1. L. 124: GU 44/94</p> <p>2. Intesa e Accordo: GU 206/2014</p> <p>3. Accordo in Conferenza/ Stato 26 maggio 2016</p> <p>L. 232: GU 297/2016</p>	<p>Nullo</p>	<p>Racc. n. 4/2011- Concorrenza e accesso al mercato dei capitali</p> <p>Racc. n. 5/2016 - Concorrenza</p>	<p>Target n. 4 - Fonti rinnovabili</p>	
2	Energia ed ambiente	Energie rinnovabili	<p>1. Art. 2, co 322 L.244/2007</p> <p>D.Lgs. 28/2011 di attuazione della Direttiva 2009/28/CE. Si segnalano, in particolare artt.11, 22, 24-25,28-30, 33;</p> <p>art. 21, c. 2-3 D.L. 1/2012 (L. 27/2012)</p> <p>2. Art. 36, c. 7 D.L. 179/2012 (L. 221/2012)</p> <p>3. POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013</p> <p>Art. 1, c. 154, 155 L. 147/2013</p> <p>Art. 1, c. 10 D.L. 145/2013 (L. 9/2014)</p> <p>4. Artt. 26 (così come modificato da art. 22-bis DL 133/2014), 30 D.L. 91/2014 (L. 116/2014)</p> <p>Art. 22-bis D.L. 133/2014 (L. 164/2014)</p> <p>5. Artt. 13; 15;24, 71 L. n. 221/2015</p> <p>Art. 1 c. 149-</p>	<p>1. L. 244: istituisce il Fondo per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, nonché per la promozione della produzione di energia elettrica da solare termodinamico.</p> <p>DLGS 28: la direttiva europea reca promozione delle energie rinnovabili e il DLGS fissa obiettivi specifici da raggiungere in termini di quota di energie rinnovabili sul consumo finale lordo da parte di ciascuna Regione. Previsto monitoraggio biennale. La norma conferisce al Ministro per lo sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il compito di definire un atto di indirizzo per una revisione complessiva della disciplina di riferimento per il mercato elettrico, al fine di contrastare la tendenza alla crescita dei prezzi per l'energia elettrica.</p> <p>DL 1: definisce le modalità per l'attuazione dei sistemi di incentivazione e sostegno per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nonché gli ulteriori compiti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di accesso alle reti elettriche</p> <p>2. DL 179: disciplinato procedimento di concessione per lo sfruttamento idroelettrico a fini energetici</p> <p>3. POI: sostiene interventi di efficientamento, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili nelle 4 Regioni Obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)</p> <p>L. 147: disposta la proroga di alcune disposizioni in materia d'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili per le zone che, nel corso degli anni 2012 e 2013, sono state riconosciute colpite da eventi calamitosi.</p> <p>DL 145: la norma integra la normativa sull'energia geotermica (Dlgs 22/2010) e al fine di sostenerne lo sviluppo specifica che spetta allo Stato individuare gli impianti per l'estrazione dell'energia geotermica.</p> <p>4. DL 91: Previste tariffe incentivanti sull'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici al fine di ottimizzare la gestione dei tempi di raccolta ed erogazione degli incentivi e</p>	<p>1. L. 244: previsti 40 mln annui a decorrere dal 2008.</p> <p>DLGS 28: Senza effetti</p> <p>DL 1: Senza effetti</p> <p>2. DL 179: Senza effetti</p> <p>3. POI: In particolare si prevede che gli impianti alimentati da biomassa possano accedere a specifici premi qualora diano luogo a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto a valori obiettivo.</p> <p>L. 147: Senza effetti</p> <p>DL 145: Senza effetti</p> <p>4. DL 91: Senza effetti</p> <p>DL 133: Senza effetti</p> <p>5. L. 221: Senza effetti</p> <p>L. 208: Previste minori entrate per entrambi i saldi pari a 24,5 mln nel 2017 e 14 mln nel 2018</p> <p>6. DL 193: Senza effetti</p> <p>DL 243: Senza effetti</p> <p>DL 244: Senza effetti</p>	<p>1. DLGS 28:DI MISE- MATTM- MIPAF 6 luglio 2012 (in attuazione art. 24): recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. La disciplina contenuta nel presente decreto è stata aggiornata anche per far fronte a nuove esigenze (per es. manutenzione impianti esistenti) con DI MISE- MATTM- MIPAF 23 giugno 2016 recante nuova disciplina di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dai fotovoltaici</p> <p>DM MISE 28 dicembre 2012 (in attuazione art. 28, c. 2): incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni</p> <p>DM MISE 9 ottobre 2013 (in attuazione art. 4, c.6): Regolamento concernente specifiche procedure autorizzative, con tempistica accelerata ed adempimenti semplificati, per i casi di realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili in sostituzione di altri impianti energetici, anche alimentati da fonti rinnovabili</p> <p>3. DM MISE 5 dicembre 2013 (in attuazione POI): intervento per la promozione e il sostegno di investimenti funzionali alla riduzione di consumi energetici all'interno delle imprese localizzate nelle Regioni Ob. Conv.</p> <p>DM MEF 26 febbraio 2014: Il cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione in favore del POI «Energie rinnovabili e risparmio energetico», FESR, per il periodo 2007-2013, è pari complessivamente a circa 268 mln.</p> <p>DM MISE 5 agosto 2014: nell'ambito del POI, all'esito della ricognizione dei progetti esistenti nelle regioni convergenza, sono pubblicati i progetti ammissibili a finanziamento, quelli ammissibili alla seconda fase di valutazione e quelli non ammissibili a finanziamento.</p> <p>DM MISE 4 aprile e 12 giugno 2014: decreti di proroga del termine iniziale per la presentazione delle domande e di graduatoria di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento funzionali alla riduzione dei consumi energetici all'interno delle attività produttive localizzate nei territori delle regioni dell'Ob. Conv.</p> <p>DM MISE 24 aprile 2015 (in attuazione del POI «Energie rinnovabili e risparmio energetico» FESR 2007-2013): inter-</p>	<p>Marzo</p>	<p>Nullo</p>	<p>Racc. n. 4/2011- Concorrenza e accesso al mercato dei capitali</p> <p>Racc. n. 6/2012 - Liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi</p> <p>Racc. n. 6/2013 - Concorrenza</p> <p>Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisiti pubblici e servizi pubblici locali</p> <p>Racc. n. 2/2015 Piano della puntualità e della logistica e Agenzia per la coesione territoriale</p> <p>Racc. n. 3/2015 - Modernizzare la PA e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n.</p>	<p>Target n. 4 - Fonti rinnovabili</p>	<p>AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			151.910-913 L. 208/2015 6. Art. 7-septies DL 193/2016 (L. 225/2016) DL 243/2016 (L. 18/2017) Art.3- quater DL 244/2016 (L. 19/2017) Art. 12, c. 2	<p>favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili. In particolare, sono ridefinite le modalità con cui il Gestore dei Servizi Energetici provvede all'erogazione degli incentivi prevedendo la corresponsione di un acconto, con rate mensili costanti, su base annua, pari al 90% della producibilità media annua stimata di ciascun impianto e un conguaglio in relazione alla produzione effettiva.</p> <p>Introdotta una serie di semplificazioni amministrative per la realizzazione, la messa in esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché, misure di semplificazione per la realizzazione di impianti di produzione e conversione di biometano. Tali misure consentiranno una diminuzione degli oneri economici gravanti sulle bollette elettriche, riducendo l'uso di biocarburanti diversi dal biometano, prevalentemente di importazione.</p> <p>DL 133: Le disposizioni sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici di cui al DL 91, non si applicano agli impianti i cui soggetti responsabili siano enti locali o scuole.</p> <p>5.L. 221: il provvedimento definisce i sottoprodotti utilizzabili negli impianti a biomasse e biogas; chiarisce il DLgs 28/2011 (art. 25) stabilendo che per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio entro il 31/12/2012 si applica il regime di incentivazione precedente la riforma del DLG 28; modifica norme in materia di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti di fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. Prevista altresì istituzione di "oil free zone", aree territoriali in cui si prevede la progressiva istituzione del petrolio con energie prodotte da fonti rinnovabili</p> <p>L. 208: Disposizioni inerenti la revisione di tassazione, estendendo il regime di esenzione accisa energia elettrica per gli esercenti di impianti per la produzione di energia elettrica alimentata da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili. Previsto nuovo incentivo, fino a tutto il 2020, sull'energia prodotta pari all'80 per cento di quello riconosciuto per gli impianti di nuova costruzione. Previste altresì esenzioni da accisa.</p> <p>6.DL 193: accesso al Fondo di garanzia per le PMI da parte delle imprese operanti nel settore della geotermia. Si dispone concessioni di garanzia del Fondo su operazioni finanziarie di medio lungo termine (minimo 36 mesi) finalizzate all'attività di impresa di ricerca e sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale.</p> <p>DL 243: prorogato al 31 dicembre 2021, il diritto di fruire di un incentivo sull'energia prodotta a favore degli esercenti di impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi che abbiano cessato, alla data del 31 dicembre 2016, di beneficiare di incentivi.</p> <p>DL 244: proroga di un anno, dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017, l'applicazione della soglia percentuale del 35 per cento di copertura con fonti rinnovabili del consumo complessivo di acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti. Parallelamente la più alta soglia del 50 per cento troverà applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2018, e non più a decorrere dal 1 gennaio 2017.</p>		<p>vento per la promozione e il sostegno di ulteriori investimenti funzionali alla riduzione dei consumi energetici all'interno delle attività produttive localizzate nelle regioni dell'Ob. Convergenza</p> <p>DD MISE 1 giugno 2015: (in attuazione del POI «Energie rinnovabili e risparmio energetico» FESR 2007-2013): fissa il termine di apertura e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni in favore di programmi integrati d'investimento finalizzati alla riduzione dei consumi energetici all'interno delle attività produttive localizzate nelle regioni dell'Ob. Conv</p> <p>DM MISE 23 dicembre 2015: Semplificazioni procedurali relative alle modalità di completamento di programmi agevolati ai sensi del DM 24 aprile 2015.</p> <p>L 147: DM MISE 16 febbraio 2016 (in attuazione art. 1 c. 154): aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.</p> <p>4. DL 91: DM MISE 16 ottobre 2014 (in attuazione dell'art. 26 comma 2): approvazione delle modalità di erogazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.</p> <p>DM MISE 17 ottobre 2014 (in attuazione dell'art. 26 comma 3, lett. B): modalità per la rimodulazione delle tariffe incentivanti per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici</p> <p>DM MEF 29 dicembre 2014 (in attuazione art. 26, c. 5): garanzia dello Stato sull'esposizione di CDP spa per i finanziamenti bancari a favore dei beneficiari della tariffa incentivante</p> <p>DM MISE 23 giugno 2016 (in attuazione art. c.): incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.</p> <p>DM MISE 16 marzo 2017 (in attuazione art. 30 c.1): Approvazione dei modelli unici per la realizzazione, la connessione e l'esercizio di impianti di microgenerazione ad alto rendimento e di microgenerazione alimentati da fonti rinnovabili.</p>		2/2016 - Riforma della PA e efficienza della giustizia		AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali	
3	Energia ed ambiente	Efficienza energetica	1. D.Lgs. 15/2011 2. D.Lgs 102/2014	<p>1. DLGS 15: Fissa un quadro normativo per l'immissione sul mercato, la messa in servizio e la libera circolazione dei prodotti connessi all'energia, escludendo le categorie dei mezzi di trasporto di passeggeri e di merci.</p>	<p>1. DLGS 15: Senza effetti 2. DLGS 102: Senza effetti</p>	<p>2. DLGS 102: DM MISE 17 luglio 2014 (in attuazione della direttiva 2012/27/UE): approvazione del Piano d'azione italiano per l'efficienza energetica 2014</p>	<p>1. DLGS 15: GU: 55/2011 2. DLGS 102:</p>	Nullo	Racc. n. 6/2011- Concorrenza, semplifica-	Target n. 5 - Efficienza energetica	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			Art. 39-bis D.L. 133/2014 (L. 164/2014) 3. DL 210/2015 (L. 21/2016) Art. 10, c.2-bis 4. DLGS 141/2016	<p>2. DLGS 102: di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica che modifica, tra l'altro, la direttiva 2009/125/CE. Si segnala, in particolare, l'articolo 3 di recepimento dell'articolo 7, della direttiva 2012/27/UE che definisce l'obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico di riduzione, entro l'anno 2020, di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale rispetto al 2010. L'art. 5 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni centrali di realizzare interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici di loro proprietà o da esse occupati, in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata o che, in alternativa, comportino un risparmio energetico cumulato nel periodo 2014-2020 di almeno 0,04 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.</p> <p>Il provvedimento prevede che il MISE di concerto con il MATTM, sentito il MIT e in collaborazione con l'Agenzia del demanio, debba predisporre entro il 30 novembre di ogni anno un programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale e promuovere le attività di informazione e di assistenza tecnica eventualmente necessarie alle pubbliche amministrazioni interessate. Al fine di elaborare tale programma, le Pubbliche Amministrazioni centrali, entro il 30 giugno di ciascun anno, predispongono, anche in forma congiunta, proposte di intervento per la riqualificazione energetica dei immobili dalle stesse occupati, anche avvalendosi dei Provveditorati interregionali opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e trasporti, e le trasmettono, entro i quindici giorni successivi, al MISE. Tali proposte devono essere formulate sulla base di appropriate diagnosi energetiche o fare riferimento agli interventi di miglioramento energetico previsti dall'Attestato di prestazione energetica.</p> <p>DL 133: modificando l'art. 2, c. 2 del DLGS 102/2014, include il calore cogenerato fra le fonti energetiche che possono essere utilizzate in combinazione tra loro al fine di raggiungere la richiesta percentuale di produzione di calore e qualificare come teleriscaldamento o teleraffreddamento efficienti il sistema in oggetto.</p> <p>3.DL 210: Proroga gli incentivi previsti per progetti di efficienza energetica al 31 dicembre 2016 termine entro il quale il richiedente deve presentare progetti in grado di produrre nuovi risparmi di energia</p> <p>DLGS 141: reca disposizioni integrative al DLGS102/2014, di attuazione della direttiva 2012/27/UE in materia di efficienza energetica, che modifica, tra l'altro, le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE.</p>	<p>DL 133: Senza effetti</p> <p>3. DL 210: Senza effetti</p> <p>4.DLGS 141: Senza effetti</p>	<p>DM MISE 9 gennaio 2015 (in attuazione art. 4, c. 4 DLgs 102/2014): individuazione delle modalità di funzionamento della cabina di regia istituita per il coordinamento degli interventi per l'efficienza degli edifici pubblici</p> <p>DI MISE-MIT- MEF 23 settembre 2016 (in attuazione art. 5 c. 5): definisce le modalità attuative del Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale (PREPAC) finalizzato a efficientare almeno il 3% annuo della superficie utile del patrimonio edilizio dello Stato, in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva europea 2012/27 sull'efficienza energetica.</p> <p>DM MISE 16 settembre 2016 (in attuazione art. 5): modalità di attuazione del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale.</p>	<p>GU: 165/2014</p> <p>DL 133: GU: 212/2014 L 164: GU: 262/2014</p> <p>3. DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016</p> <p>4. DLGS 141: GU 172/2016</p>	<p>zione e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n.3/2014 Efficienza P.A., Fondi strutturali UE, anticorruzione, giustizia civile</p> <p>Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquirenti pubblici e servizi pubblici locali</p> <p>Racc. n. 3/2015 - Modernizzare la PA e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n. 2/2016 - Riforma della PA e efficienza della giustizia</p>	<p>la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p> <p>AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali</p>		

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
4	Energia ed ambiente	Riqualificazione edifici e altre strutture	<p>1. L. 296/2006 art. 1, co 344, 345 e segg.</p> <p>L. 220/2010 art. 1, co 48</p> <p>Art. 4, D.L. 201/2011 (L. 214/2011)</p> <p>2. Art. 11 c.1 e 2 D.L. 83/2012 (L. 134/2012);</p> <p>Art. 14 D.L. 52/2012 (L. 94/2012);</p> <p>art. 6, c. 1 D.L. 158/2012 (L. 189/2012).</p> <p>3. Art. 1.14,16,18 D.L. 63/2013 (L. 90/2013)</p> <p>Decreto MISE 10 giugno 2013</p> <p>Art.1, c.139 e 154 L. 147/2013</p> <p>4. Art. 22 c.1-2-bis, Art. 27 D.L. 133/2014 (L. 164/2014)</p> <p><i>Cfr. misura n. 1 area Infrastrutture e sviluppo</i></p> <p>Art.1, cc.47, 657 L.190/2014</p> <p>5. Art. 56 L. 221/2015</p> <p>Art. 1, c. 56,74,87-88 L.208/2015</p> <p>6. L. 232/2017 - Art. 1 cc. 2,3, 362,363</p> <p>DL 244/2016 (cvt L. 19/2017) Art. 9, c. c 9-octies - novies</p>	<p>1. L. 296: Agevolazioni fiscali per interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti. Il Governo è impegnato nella predisposizione di nuove norme per l'implementazione del 'Piano casa - edilizia privata'. In tale ambito, una particolare attenzione verrà data anche all'incentivazione dell'utilizzo di energie rinnovabili.</p> <p>L. 220: le detrazioni per spese per riqualificazione energetica degli edifici si applicano fino al 30 giugno 2013 e si applicano agli interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria. La detrazione spettante ai sensi del presente comma è ripartita in dieci quote annuali di pari importo.</p> <p>DL 201: Detrazioni per interventi di ristrutturazione, di efficientamento energetico e per spese conseguenti a calamità naturali. Proroga al 2012 ed estensione delle detrazioni fiscali per interventi di riqualificazione energetica di edifici all'installazione di impianti basati sull'impiego di fonti rinnovabili.</p> <p>2. DL 83: Prorogate le detrazioni per interventi di riqualificazione e efficientamento energetico, fino al 30 giugno 2013</p> <p>DL 52: le AP devono adottare misure per contenere i consumi e per rendere più efficienti gli usi finali di energia, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenzia del demanio.</p> <p>DL 158: introdotte disposizioni in materia di edilizia sanitaria per interventi di efficienza energetica.</p> <p>3. DL 63: Emanate disposizioni per favorire la riqualificazione e l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare nazionale, in osservanza della direttiva 2010/31/UE. Proroga fino al 31/12/2013 e innalzamento della detrazione fiscale (dal 55 al 65 %) per interventi di riqualificazione. Agevolate spese per acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.</p> <p>Decreto: definisce l'elenco delle iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Progetto <i>Justice (Join Us To Increase Clean Energy)</i>, che promuove la produzione di energia da rinnovabili nell'ambito di efficientamento energetico degli edifici.</p> <p>L. 147: modificate le aliquote di detrazione per interventi di efficienza energetica degli edifici fino a dicembre 2015 (dal 31 dicembre 2014 la detrazione scende al 50 per cento), ristrutturazione edilizia e prorogate quelle per acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Entro il 30 giugno 2014, è aggiornato il sistema di incentivi (art.28, comma 2, lettera g), del DLGS n. 28/2011), secondo criteri di diversificazione e innovazione tecnologica e di coerenza con gli obiettivi di riqualificazione energetica degli edifici della PA previsti dalla direttiva 2012/27/UE.</p> <p>4. DL 133: prevede nuove regole sugli incentivi per chi installa impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, sia per privati che per PA. L'obiettivo è semplificare la procedura e renderla online. Si dovrà consentire anche a soggetti di edilizia popolare e a cooperative di abitanti l'accesso agli incentivi della PA. Seguirà un periodo di monitoraggio. Dovranno essere individuate le opere di pubblica utilità da finanziare in via d'urgenza dando la precedenza a quelle in avanzato stato di realizzazione utilizzando le risorse di cui dispone l'INAIL in materia di investimenti immobiliari. La priorità deve essere data agli interventi per la bonifica dell'amianto, la messa in sicurezza e l'incremento dell'efficienza energetica di scuole, asili nido, strutture socio-sanitarie ed edilizia residenziale pubblica.</p>	<p>1. L. 296: L'impatto a bilancio: Anno 2011: +124,8 mln di euro Anno 2012: -32,4 mln di euro; Anno 2013: -292,8 mln di euro; Anni 2014-2016: -168,2 mln di euro annui.</p> <p>L. 220: effetti</p> <p>DL 201: stimate maggiori entrate per 119,5 mln nel 2012, 331,5 mln nel 2013 e, contestualmente, minori entrate per 63,1 mln nell'anno 2014. Previste minori spese per 6,6 mln nel 2014.</p> <p>2. DL 83: minori entrate per 3,1 mln nel 2013, 154,4 nel 2014, 340,8 nel 2015 e 242,2 mln a partire dal 2016</p> <p>DL 52: Senza effetti</p> <p>DL 158: Senza effetti</p> <p>3. DL 63: Dalla proroga detrazioni, previsti effetti per un orizzonte di lungo periodo. Fino al 2016, effetti in termini di SNF: minori entrate per 5,6 mln nel 2013, 60,6 mln nel 2014, 155,1 mln nel 2015 e 110,8 nel 2016; maggiori entrate da IVA per 24,6 mln nel 2013 e 1,3 mln nel 2014; minori spese (Irap) per 1,5 mln nel 2013 e 15,7 nel 2014; maggiori spese per 6,5 mln nel 2015 e 0,4 mln nel 2016. In termini di indebitamento: minori entrate per 5,6 mln nel 2013, 60,6 mln nel 2014, 161,6 mln nel 2015 e 111,2 nel 2016; maggiori entrate (inclusa Irap) per 2,1 nel 2013 e 17,0 mln nel 2014.</p> <p>L. 147: Gli effetti stimati in RT fino al 2027. Per il triennio 2014-2016, in termini di SNF, stimate minori entrate per 72,7 mln nel 2014, 775,9 mln nel 2015 e 835,9 mln nel 2016 - maggiori entrate per 155,8 mln nel 2014, 481,2 mln nel 2015 e 76,6 mln nel 2016 - minori spese (IRAP) per 6,2 mln per il 2014, 66 mln nel 2015 e 11,7 mln nel 2016; in termini di IN stesse minori entrate tranne per il 2016 (841,8 mln) - maggiori entrate per 162 mln nel 2014, 547,2 mln nel 2015 e 88,3 nel 2016 (tra cui IRAP, che comporta minore spesa per BS).</p> <p>4. DL 133: Senza effetti</p> <p>L. 190: c. 47: Minori spese per il solo SNF registrate nel 2016 pari a 48,6 mln (gettito Irap) e maggiori spese sempre solo per SNF e registrate nel 2017 per 20,7 mln (gettito Irap). Minori entrate per il SNF per 65,5 mln nel 2015, 698,5 mln nel 2016, 571,8 mln nel 2017 e 436,5 mln a decorrere dal 2018; in termini di IN, 65,5 mln nel 2015, 698,5 mln nel 2016 e 592,5 mln nel 2017. Maggiori entrate per il SNF per 83,6 mln nel 2015, 315,5 mln nel 2016. Per l'indebitamento netto previste maggiori entrate per 83,6 mln nel 2015 e 364,1 mln nel 2016</p>	<p>3. DL 63: DM MATTM 26 giugno 2015 (art. 18, c. 3-bis; art. 6, c. 12 DLGS 192/2005): la sua emanazione è funzionale alla piena attuazione della direttiva 2010/31/UE, in quanto definisce le Linee guida nazionali per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici e la realizzazione di un sistema informativo comune per tutto il territorio nazionale per la gestione di un catasto nazionale degli attestati di prestazione energetica e degli impianti termici</p> <p>4. DL 133: DI MISE-MATTM 10 febbraio 2016 (in attuazione art. 22 c.1) per la definizione delle nuove regole sugli incentivi</p> <p>5. L221: DM MATTM 15 giugno 2016 (in attuazione art. 56, c.4): individua modalità e termini per la concessione del credito d'imposta a seguito di istanza delle imprese</p> <p>L. 208: Provvedimento Direttore Agenzia delle Entrate 22 marzo 2016 (in attuazione dell'art.1 c. 74) i soggetti beneficiari della detrazione fiscale per le spese di riqualificazione energetica condominiale possono optare per la cessione del credito maturato ai fornitori che hanno effettuato gli interventi.</p> <p>6. L. 232/2017: DM MIT 28 febbraio 2017 (in attuazione art. 2, c.3 1 quater e del nuovo comma 1-bis dell'art. 14 del DL 63/2013 introdotto dallo stesso comma 3), da adottare entro il 28/02/2017, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, per stabilire le linee guida per la classificazione di rischio sismico delle costruzioni nonché le modalità per l'attestazione, da parte di professionisti abilitati, dell'efficacia degli interventi effettuati.</p>	<p>1. L. 296: GU: 299/2006</p> <p>L. 220: GU: 297/2010</p> <p>DL 201: GU: 284/2011</p> <p>L. 214: GU: 300/2011</p> <p>2. DL 83: GU: 147/2012</p> <p>L. 134: GU: 187/2012</p> <p>DL 52: GU: 106/2012</p> <p>L. 94: GU: 156/2012</p> <p>DL 158: GU: 214/2012</p> <p>L. 189: GU: 263/2012</p> <p>3. DL 63: GU: 130/2013</p> <p>L. 90: GU: 181/2013</p> <p>L. 147: GU: 302/2013</p> <p>4. DL 133: GU: 212/2014</p> <p>L. 164: GU: 262/2014</p> <p>L. 190: GU: 300/2014</p> <p>5. L. 221: GU 13/2016</p> <p>L. 208: GU: 302/2015</p> <p>6. L. 232/2017: GU 297/2016</p> <p>DL 244: GU 304/2016</p> <p>L. 19/2017: GU 49/2017</p>	<p>Medio</p> <p>Racc. n. 5/2012- Lotta contro l'evasione fiscale, semplificazione fiscale e tributaria</p> <p>Racc. n. 5/2013- Lotta contro l'evasione fiscale, semplificazione fiscale e tributaria</p> <p>Racc. n.3/2014 Efficienza P.A., Fondi strutturali UE, anticorruzione, giustizia civile</p> <p>Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi pubblici locali</p> <p>Racc. n. 3/2015 - Modernizzare la PA e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n. 2/2016 - Riforma della PA e efficienza della giustizia</p>	<p>Target n. 5 - Efficienza energetica</p> <p>AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2015 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti</p> <p>AGS 2016 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti</p> <p>AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti</p>	<p>AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2015 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti</p> <p>AGS 2016 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti</p> <p>AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti</p>	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>L 190: Detrazione per spese relative a interventi di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici - Proroga per il 2015. Per le spese sostenute nel 2015 per interventi di ristrutturazione edilizia (fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro) e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, una detrazione del 50% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo. A decorrere dal 2016 la legislazione vigente (articolo 16-bis del TUIR) prevede una detrazione pari al 36% da suddividere in 10 quote annuali di pari importo. Innalzata dal 4% all'8% la ritenuta d'acconto sulle spese per interventi di qualificazione edilizia ed efficientamento energetico</p> <p>5. L 221: attribuito un credito di imposta per gli interventi di bonifica dall'amianto realizzati su beni e strutture produttive. Il credito spetta nella misura del 50% delle spese sostenute i soggetti titolari di reddito di impresa che realizzino interventi nel 2016. Incrementate risorse per il Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto e destinate a promuovere la realizzazione di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto.</p> <p>L 208: previste detrazioni fiscali inerenti la riqualificazione energetica degli edifici: - Detrazione fino al 50%, in 10 rate annuali costanti, dell'importo corrisposto per il pagamento dell'IVA per l'acquisto di unità immobiliari a destinazione residenziali di classe energetica A e B. - Detrazioni per spese relative a interventi di ristrutturazione edilizia pari al 50% in 10 rate annuali. Detrazione, inoltre, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici finalizzati all'arredamento dell'immobile oggetto di ristrutturazione, anche in questo caso la detrazione è del 50 per cento in 10 rate. - Detrazione per spese relative a interventi di natura energetica per il 65% in 10 rate annuali. - Detrazione del 65%, da ripartire in 10 quote annuali, per le spese sostenute per l'acquisto, l'installazione e la messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo remoto degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle unità abitative.</p> <p>6. L 232/2017: La norma prevede in particolare interventi fiscali per: - Agevolazioni per interventi di riqualificazione energetica: Proroga, fino al 31 dicembre 2017, dell'agevolazione fiscale che consente di detrarre dall'imposta lorda il 65 per cento delle spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Per gli interventi sui condomini la proroga è estesa fino a tutto il 2021. - Agevolazioni per interventi di ristrutturazione edilizia e per l'adozione di misure antisismiche. Nel primo caso si proroga a tutto il 2017 la possibilità di detrarre al 50 per cento le spese sostenute. Nel secondo caso, le spese sostenute dal 2017 a tutto il 2021 nelle zone ad alta pericolosità sismica possono essere detratte sempre al 50 per cento. - Si proroga a tutto il 2017 la possibilità di detrarre al 50 per cento le spese sostenute per l'acquisto di mobili ed altri elettrodomestici finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Inoltre sono disposti interventi di ricostruzione privata e pubblica nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016. In questo modo si concede la possibilità alle Regioni colpite di destinare nell'ambito dei pertinenti programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2014/2020, ulteriori risorse, incluso il cofinanziamento nazionale.</p> <p>DL 244:</p>	<p>c. 657: maggiori entrate per entrambi i saldi per 920 mln per il solo 2015.</p> <p>5. L 221: previste maggiori spese per 5,536 per il 2016, 11,685 mln annui per il biennio 2017-2018, 5,667mln per il 2019 con effetti su entrambi i saldi</p> <p>L 208: previste minori entrate pari a 105,7 mln nel 2016 e 1.078 mln nel 2017 sia in termini di SNF, sia di indebitamento netto, per il 2018 previsti 913,2 mln per SNF e 949,7 per l'indebitamento netto. Si registrano maggiori entrate per 145,1 mln nel 2016 per entrambi i saldi, 552,6 mln nel 2017 per SNF e 637,6 mln per l'indebitamento netto sempre nel 2017. Per il 2018 non sono previste maggiori entrate in entrambi i saldi. Previste minori spese solo nel 2017 per 85 mln in termini di solo SNF. Maggiori spese sono state addebitate solo per il Saldo netto da finanziare nel solo anno 2018 per 36,5 mln</p> <p>6. L 232/2017: In termini di SNF previste maggiori entrate pari a 167 mln nel 2017, 674,9 mln nel 2018, 83,5 annui dal 2019 al 2021. In termini di IN le maggiori entrate previste sono pari a 167 mln nel 2017, 772,7 mln nel 2018, 91,4 dal 2019 al 2020. Maggiori spese in termini di IN pari a 600 mln nel 2017, 802 mln nel 2018, 951,4 nel 2019, 751,4 nel 2020 e 701,4 mln nel 2021 Per SNF effetti pari a 300 mln nel 2017, 500 mln nel 2018, 586 mln nel 2019, 350 mln nel 2020 e 200 mln annui fino al 2047. Minori entrate per SNF pari a 138,3 mln nel 2017, 1.512,6 mln nel 2018, 1602,8 mln nel 2019, 1624,4 mln nel 2020, 1880 mln nel 2021. In termini di IN le minori entrate differiscono solamente nel 2019, quando risultano essere pari a 1638,8 mln. Previste infine minori spese pari a 100,2 mln nel 2018, 9,3 mln annui dal 2019 al 2021 solo per SNF Gli effetti della norma si protraggono fino all'anno 2032 e negli anni finali risultano spesso di segno opposto.</p> <p>DL 244: previsti, per entrambi i saldi, oneri pari a 15,9 mln per il 2018 e 9,1 mln annui dal 2019 al 2027.</p>						

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				estende all'anno 2017 la detrazione dell'IVA pagata per l'acquisto di immobili a destinazione residenziale di classe energetica A o B da parte delle imprese costruttrici, introdotta dalla legge n. 208 del 2015 per l'anno 2016.							
5	Energia ed ambiente	Protocollo di Kyoto e altri interventi per la lotta ai cambiamenti climatici	<p>1. L. 120/2002;</p> <p>Art 1, c. 1110-1115,</p> <p>L. 296/2006;</p> <p>2. Art. 57, DL n. 83/2012 L. 134/2012) – (cfr. misura n.35 area Lavoro e pensioni)</p> <p>3.L. 79/2016</p> <p>L. 204/2016</p>	<p>1. L. 120: Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997.</p> <p>L. 296: Il Fondo rotativo concede finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto.</p> <p>2. DL 83: Con l'intervento dell'articolo 57, il Fondo Rotativo concede finanziamenti a tasso agevolato per interventi nei settori della green economy ed in settori di attività connessi con la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologico e sismico. I beneficiari sono le imprese (anche unite da un contratto di rete) che operano nei specifici settori, a condizione che prevedano l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni.</p> <p>3. L. 79: Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale: a) Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Doha l'8/12/2012); b) Accordo tra l'Unione europea e l'Islanda, per quanto concerne la partecipazione dell'Islanda all'adempimento congiunto per il secondo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Bruxelles il 1/4/2015); c) Protocollo relativo alla cooperazione in materia di prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi e, in caso di situazione</p>	<p>1. L. 120: Senza effetti</p> <p>L. 296: Le domande di finanziamento ammesse a istruttoria richiedono un impegno finanziario pari a 68 mln. Trattandosi di un fondo rotativo, lo stesso viene alimentato dal rientro delle somme delle imprese che ne hanno beneficiato e, quindi, le riduzioni delle emissioni aumenteranno progressivamente negli anni successivi al primo.</p> <p>2. DL 83: Senza effetti</p> <p>3. L. 79: Previsti maggiori oneri pari a 0,549 mln per l'anno 2016 e 0,547 mln annui a decorrere dal 2017 sia in termini di SNF che di indebitamento netto.</p> <p>L. 204: Previste maggiori spese per 50 mln nel 2016, 51,9 nel 2017, 52,5 nel 2018 e 2,5 mln negli esercizi successivi.</p>	<p>1. L. 296: Circolare 16 febbraio 2012(attuativa ex art.2, c.1, lett. s) del Decreto del 25/11/2008 recante la 'Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato...' e relativa al primo ciclo di programmazione. Allo stato attuale sono stati emanati 54 decreti di ammissione per un impegno totale di € 11.000.000</p> <p>DM MATTM 2 febbraio 2016 n. 65 (in attuazione art.1 c.1110) regolamento recante integrazione dei settori ai quali possono essere concessi finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo Kyoto.</p> <p>2. DL 83: Circolare 18 gennaio 2013 (in attuazione dell'art. 57): recante la disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti concessi; le domande di accesso al finanziamento agevolato possono essere presentate a partire dal 26 gennaio 2013. Con Decreto direttoriale della DG-SEC del MATTM del 7 agosto 2013 sono state pubblicate le graduatorie delle domande presentate ai sensi della suddetta Circolare.</p> <p>3. L. 79: DI MATTM-MEF 9 dicembre 2016 (in attuazione art. 6 c. 2): disciplina modalità e tempistica relativa alla raccolta delle informazioni di cui all'art. 5 c. 2 e art. 6 c.1 (Avviato l'iter di adozione).</p>	<p>1. L. 120: GU: 142/2002</p> <p>L. 296: GU: 299/2006</p> <p>2. DL 83: GU: 147/2012 L.134: GU: 187/2012</p> <p>3. L. 79: GU 121/2016</p> <p>L. 204/2016 GU: 263/2016</p>	<p>Nullo</p> <p>Racc. n. 6/2011- Concorrenza, semplificazione e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n. 5/2016 - Concorrenza</p>	<p>Target n. 5 - Efficienza energetica</p> <p>Racc. n. 5/2016 - Concorrenza</p>	<p>AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti</p>	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>critica, di lotta contro l'inquinamento del Mare Mediterraneo, (Valletta il 25/1/2002);</p> <p>d) Decisione II/14 recante emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Espoo il 25/2/1991 - adottata a Sofia il 27/2/2001);</p> <p>e) Decisione III/7 recante il secondo emendamento alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Espoo il 25/2/1991 - adottata a Cavtat il 1-4/6/2004);</p> <p>f) Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Espoo il 25/2/1991 - adottato a Kiev il 21/5/2003).</p> <p>L 204: la legge reca ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015. L'Accordo di Parigi, entrato in vigore dal 4 novembre 2016, sostituirà l'impianto dell'attuale Protocollo di Kyoto. E' un accordo universale, vincolante ed equilibrato che fissa impegni stabiliti in base alle differenti realtà nazionali. L'Accordo inoltre sostiene una finanza per il clima nella misura in cui prevede che i paesi più ricchi offrano un sostegno finanziario ai paesi più poveri per aiutarli a ridurre le loro emissioni e ad adattarsi ai cambiamenti climatici. Pertanto, per sostenere gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo nel conseguire gli obiettivi dell'Accordo, è previsto un incremento della dotazione del Fondo verde per il clima (GCF) e finanziamenti di altri interventi come, per esempio, progetti pilota per la generazione di unità di carbonio commerciabili.</p>							
6	Energia ed ambiente	Miglioramento qualità dell'aria nel settore dei trasporti	<p>1. D.L. 16/2005 (L. 58/2005);</p> <p>Decreto direttoriale MATTM 735/2011(rettificato da DD 544/2012)</p> <p>2. Titolo I, Capo IV-bis, D.L. n. 83/2012 (L. 134/2012);</p> <p>Art. 1, c. 422 L. 228/2012.</p> <p>D. Lgs. 250/2012</p> <p>3. Art. 39 D.L. 133/2014 (L. 164/2014)</p> <p>Art. 1, c. 222, 232-233 L. n. 190/2014</p> <p>4. Art. 5 L. n. 221/2015</p> <p>Art. 1 L. n. 208/2015 c. 85-86; 655</p> <p>5. DLGS 257/2016</p>	<p>1. DL 16: disciplina diversi interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> -istituire un fondo da ripartire per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità ambientale dell'aria e alla riduzione delle emissioni di polveri sottili in atmosfera nei centri urbani. <p>2. DL 83: Incentivi per la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici e per l'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive.</p> <p>L 228: La decorrenza dei suddetti incentivi, già prevista dal 1 gennaio 2013, viene spostata al trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto attuativo (D.L. 83/2012, art. 17decies), fermo restando il termine ultimo del 31 dicembre 2015.</p> <p>DLGS 250: apporta modifiche e integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Il programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico dà attuazione al Fondo per la mobilità sostenibile (di cui Art. 1, c. 1121-1123 L.F. 2007) che è così ripartito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 75 % a favore delle aree Metropolitane • 14% a favore dei Comuni al di fuori delle Aree Metropolitane • 10% per il finanziamento di Accordi di Programma • 1% monitoraggio degli interventi. <p>3. DL 133: modifica l'elenco dei veicoli a basse emissioni complessive ai fini delle agevolazioni. E' prevista una quota del Fondo per l'erogazione degli incentivi da assegnare nel caso di veicoli dati in disponibilità ai dipendenti.</p>	<p>1. DL 16: previste maggiori spese per 150 mln nel 2005 e 160 mln annui a decorrere da 2006.</p> <p>Nel corso del 2012 sono stati trasferiti circa 1,3 mln in attuazione degli Accordi di Programma sottoscritti con i Comuni capoluogo di Aree Metropolitane e a favore di Comuni non rientranti in Aree Metropolitane; per le restanti iniziative all'interno del Fondo sono state trasferite risorse pari a 1,186 mln.</p> <p>2. DL 83: Senza effetti</p> <p>L 228: Senza effetti</p> <p>DLGS 250: Senza effetti</p> <p>3. DL 133: Senza effetti</p> <p>L 190: previste minori spese pari a 652,1 mln nel 2015, 542 mln nel 2016 e 472 mln nel 2017 e 402 nel 2018 con effetti su entrambi i saldi.</p> <p>4. L 221: maggiori spese per 5 mln nel 2016</p> <p>L 208: in termini di SNF e di IND previste maggiori spese per 10 mln nel 2016.</p> <p>5. DLGS 257: Senza effetti</p>	<p>1. Nel 2011 è stato emanato il decreto direttoriale n.735 del 18/12/2011 che in forza delle risorse stanziato sul fondo (ex art. 1 del D.L. 16/2005) destina risorse alle Regioni e Province autonome per il rinnovo ed il potenziamento delle flotte di veicoli destinati al trasporto pubblico locale (autobus, filobus, tram e metropolitane). Nel corso del 2012 tale programma di finanziamenti è stato incrementato con il decreto direttoriale n. 544 del 24/10/2012 (registrato alla Corte dei Conti il 25 febbraio 2013).</p> <p>2. DL 83: DM MISE 11 gennaio 2013 (in attuazione art. 17-undecies, c.4): incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni di CO2</p> <p>DM MISE 3 aprile 2014 (in attuazione art. 17-bis e ss):ripartizione delle risorse per il 2014 relative agli incentivi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni complessive</p> <p>DPCM 26 settembre 2014 (in attuazione art. 17-septies, c.1):approvato il Piano nazionale infrastrutturale per i veicoli alimentati ad energia elettrica</p> <p>DPCM 18 aprile 2016 (in attuazione art. 17-septies, c.2): approvazione dell'aggiornamento di Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.</p> <p>Decreto direttoriale MIT 4751 del 19 giugno 2014 (in attuazione art. 17-septies, c.10)</p> <p>Schema DPCM (in attuazione Art.17 septies, c.5):per approvazione accordi di programma per concentrare gli interventi previsti dal Piano nazionale nei singoli contesti territoriali in funzione delle effettive esigenze</p>	<p>1 DL 16: GU: 42/2005</p> <p>L 58: GU: 93/2005</p> <p>2. DL 83: GU: 147/2012</p> <p>L 134: GU: 187/2012</p> <p>L 228: GU: 302/2012</p> <p>DLGS 250: GU: 23/2013</p> <p>Decreto direttoriale n. 544 in attesa di visto della Corte dei Conti</p> <p>3.DL 133: GU: 212/2014 L 164: GU 262/2014</p> <p>L 190: GU: 300/2014</p> <p>4. L 221: GU 13/2016</p> <p>L 208: GU 302/2015</p>	Medio	<p>Racc. n. 4/2011- Concorrenza e accesso al mercato dei capitali</p> <p>Racc. n.2/2014 Sistema fiscale, catasto, evasione</p> <p>Racc. n. 3/2015 - Modernizzare la PA e riforma della giustizia</p> <p>Racc. n. 5/2016 - Concorrenza</p>	Target n. 5 - Efficienza energetica	<p>AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali</p> <p>AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p> <p>AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti</p>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>L 190: per il 2015 sono eliminati gli incentivi alla rottamazione dei veicoli. Disposto, a partire dal 2019, il divieto di circolazione per i veicoli a motore categorie M2 ed M3 alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0. Eliminato credito d'imposta per le agevolazioni sulle accise gasolio per gli autotrasportatori con veicoli di categoria 0 o inferiore.</p> <p>4. L 221: diverse disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile come la destinazione nell'ambito di risorse già previste a legislazione vigente di 35 mln per il Programma nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa lavoro; per finanziare progetti specifici come la riqualificazione a uso ciclo -pedonale di un tracciato ferroviario in Emilia Romagna; prevista la possibilità per le scuole di dotarsi della figura del mobility manager scolastico.</p> <p>L 208: previsti incentivi per la sostituzione, mediante demolizione, di veicoli di categoria "euro 0", "euro 1" o "euro 2" con veicoli nuovi, aventi classi di emissione non inferiore ad euro 5. L'incentivo è previsto per i veicoli acquistati nell'anno 2016 ed immatricolati non oltre il 31 marzo 2017. Autorizzata spesa al fine di avviare un programma straordinario di prove su veicoli nuovi di fabbrica e su veicoli circolanti, tese a verificare l'effettività dei livelli di emissioni inquinanti su strada comparati con i valori rilevati durante le prove di omologazione sui rulli, nonché di incrementare le verifiche di conformità su veicoli e dispositivi a tutela della sicurezza stradale e della salute pubblica.</p> <p>5. DLGS 257 (in attuazione della Direttiva 2014/94/UE): stabilisce requisiti minimi per la costruzione di infrastrutture per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per i veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale liquefatto e compresso, idrogeno e gas di petrolio liquefatto, da attuarsi mediante il Quadro Strategico Nazionale (QSN).</p>		<p>3. L 190: DM MIT 3 novembre 2016 (in applicazione c.232) disciplinanti i casi di esclusione dal divieto di circolazione</p> <p>4. L 221: DM MATTM 20 luglio 2016 n.208 (in attuazione art.5 c.2): approvato il Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa lavoro, nonché le modalità e i criteri per la presentazione dei progetti finanziabili per la cui attuazione sono destinate risorse nel limite di 35 mln.</p> <p>L 208: DM MIT-MEF 13 settembre 2016 (in attuazione Art. 1 c. 85): definite le modalità di attuazione per il monitoraggio dell'agevolazione relativa alla sostituzione di veicoli di categoria "euro 0", "euro 1" o "euro 2", mediante demolizione, con veicoli nuovi, aventi classi di emissione non inferiore ad euro 5. Il DM 16 novembre 2016 apporta modifiche elevando il contributo di 5000 a 8000 per ciascun veicolo acquistato nel 2016 ed immatricolato entro il 31 marzo 2017, per una spesa massima di 5 mln per l'anno 2016.</p> <p>DD MIT 26 febbraio 2016 (in attuazione Art. 1 c. 655): per stabilire le modalità tecniche e le procedure per l'attuazione delle disposizioni tese a verificare, mediante prove, l'effettività dei livelli di emissioni inquinanti dei veicoli.</p> <p>5. DLGS 257: Previsto DPCM MIT/MISE/MATTM/MEF (in attuazione Art. 3 c.5): aggiornamento del Quadro Strategico Nazionale (QSN), anche in caso di significativi sviluppi tecnologici, di mutate condizioni di mercato anche con riferimento al contesto internazionale, o di sopravvenute esigenze di ordine economico, sociale e ambientale, tenendo anche conto delle singole componenti di fornitura. L'aggiornamento del QSN tiene conto anche degli sviluppi tecnologici relativi alla fornitura di idrogeno per il trasporto.</p> <p>Previsto DM MIT (in attuazione Art. 3 c.7): adottate le linee guida per la redazione dei piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS).</p> <p>Previsto DM MIT/MISE (in attuazione Art. 4 c.11): definiti i criteri per la comparabilità dei prezzi.</p> <p>Previsto DM Interno/MIT (in attuazione art. 5, c. 3): disposizioni per l'aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli impianti di distribuzione di idrogeno per autotrazione di cui al DM Interno 31 agosto 2006.</p> <p>Previsto DM Interno/MIT (in attuazione art. 6, c. 6): adottata norma tecnica di prevenzione incendi relativa agli impianti fissi di distribuzione carburante per autotrazione, alimentati da serbatoi fissi di gas naturale liquefatto.</p> <p>Previsto DM MISE/MIT (in attuazione art. 8 c. 6): previste le modalità di comunicazione agli utenti dei prezzi e delle mappe nazionali dei punti di rifornimento accessibili al pubblico di combustibili alternativi GNC, GNL e GPL per la navigazione.</p> <p>Previsto DM MIT/MATTM (in attuazione art. 15 c. 4): individuate le dichiarazioni, attestazioni, asseverazioni, nonché gli elaborati tecnici da presentare a corredo della segnalazione certificata di inizio attività.</p>	5. DLGS 257: GU 10/2017				

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
						<p>Previsto DM Interno/MISE (in attuazione art. 18 c. 2): al fine di sviluppare la modalità self service per gli impianti di distribuzione del GNC, è aggiornata la normativa tecnica in materia di sicurezza, tenendo conto degli standard di sicurezza utilizzati in ambito europeo.</p> <p>Previsto DM MISE/MEF (in attuazione art.23 c.3): determinazione delle tariffe spettanti al MISE per le attività relative alla realizzazione e alla verifica di impianti e di infrastrutture energetiche (Avviato l'iter di adozione)</p> <p>Previsto DM MIT/MEF (in attuazione art.23 c.6): si provvede, ai sensi dell'art.30, c.4, L. 234/2012, alla determinazione delle tariffe spettanti al MIT per le attività di cui al c.5</p> <p>Previsto DM MEF (in attuazione art.23 c.7): Le entrate derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui al c.5 affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ad appositi capitoli dello stato di previsione del MIT ai fini della copertura delle spese sostenute per le attività di cui al c.5</p>					
7	Energia ed ambiente	Scambio di quote di emissione e Strategia nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020	<p>1.Quote: D.Lgs. 30/2013 Strategia: nazionale: L. 120/2002; Decisione n. 406/2009/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009</p> <p>2.D.Lgs. 111/2015 L. n. 221/2015 Art.-5 L 208/2015 Art. 1 c. 492; 838</p>	<p>1. DLGS 30 - Emission trading -i disposizioni per regolamentare lo scambio delle quote di emissione di gas serra per il periodo 2013-2020, ivi incluso l'utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di gas serra. Il DLGS attua la direttiva 2009/29/CE (che modifica direttiva 2003/87/CE) al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra. Prevede, in particolare, l'istituzione di un'autorità nazionale, il Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto.</p> <p>L 120 - Strategia nazionale: disposizioni per il rispetto dell'impegno di riduzione previsto dal Protocollo di Kyoto e per gli impegni di riduzione per i settori non ETS per il periodo 2013-2020.</p> <p>2. DLGS 111: recante disposizioni correttive al DLGS 30/2013 per perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.</p> <p>L 221:comporta modifiche al DLGS 30/2013 e prevede che una quota dei proventi delle aste del Sistema europeo per lo scambio sia destinata alla compensazione dei costi dell'energia sostenuti dalle imprese</p> <p>L 208: destinato il 50% dei proventi, derivanti dalla vendita all'asta delle quote di emissione dei gas a effetto serra, al rimborso dei crediti spettanti ai gestori degli impianti "nuovi entranti" che non hanno beneficiato di assegnazione a titolo gratuito di quote di anidride carbonica (CO2) per il periodo 2008-2012. Le risorse non impegnate derivanti dai proventi delle aste, assegnate al MATTM e al MISE sono destinate al rimborso dei crediti agli operatori che non hanno ricevuto quote di emissione di anidride carbonica (CO2) a titolo gratuito a causa dell'esauri-</p>	<p>1.DLGS 30: I versamenti effettuati dal GSE relativi ai proventi delle aste sono stati: 2014: 465 mln 2015: 369 mln 2016: 542 mln</p> <p>I versamenti sono effettuati a due conti di tesoreria e successivamente versati al bilancio (cap. 2577) per essere riassegnati in spesa per rimborsi ai nuovi entranti e a capitoli gestiti dall'Ambiente e dal MIT. In base al DLGS 30/2013, solo quando saranno rimborsati tutti i crediti i proventi saranno destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato.</p> <p>DLGS 111: Senza effetti L 221: Senza effetti L 208: Senza effetti</p>	<p>1.DELIBERA CIPE 13 novembre 2012: adempimenti di cui al Regolamento UE (n. 601/2012) concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE</p> <p>L 120: DELIBERA CIPE n. 17 dell'8 marzo 2013: recante l'aggiornamento del Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.</p> <p>DLGS 30: DELIBERA MATTM 25 luglio 2013 (in attuazione art. 38 DLgs 30/2013): disciplina degli impianti di dimensioni ridotte esclusi dal sistema comunitario per lo scambio delle quote di emissione di gas ad effetto serra.</p>	<p>1.DLGS 30: GU: 79/2013</p> <p>L 120: GU 142/2002</p> <p>2. DLGS 111: GU n. 168/2015</p> <p>L 221: GU 13/2016</p> <p>L 208 GU 302/2015</p>	Basso	Racc. n. 4/2011- Concorrenza, e accesso al mercato dei capitali	Target n. 5 - Efficienza energetica	<p>AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo</p> <p>AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM</p> <p>AGS n. 2/2017 - Proseguimento delle riforme strutturali</p>

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				mento della riserva ad esse riconosciuta in quanto "nuovi entranti".							
8	Energia ed ambiente	Attuazione del Regolamento CE 842/2006	1. D.P.R. n. 43 del 27 gennaio 2012 2. D.Lgs. 26/2013	1. DPR 43: Attuazione del Regolamento per la riduzione delle emissioni dei gas fluorati a effetto serra. 2. DLGS 26: È relativo a un sistema sanzionatorio per la violazione degli obblighi del regolamento comunitario (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorati ad effetto serra.	1. DPR 43: Senza effetti 2. Dlgs 26: Si segnala che, i proventi derivanti dall'attuazione del provvedimento saranno versati all'entrata del bilancio dello Stato.	1. DPR 43: n. 23 Decreti Direttoriali con i quali sono stati designati gli Organismi di Certificazione delle Persone e delle Imprese, ai sensi dell'art. 5, c.2, del D.P.R. n.43/2012.	1. DPR 43: GU: 93/2012 2. DLGS 26: GU: 74/2013	Basso	Racc. n. 4/2011- Concorrenza, e accesso al mercato dei capitali	Target n. 5 - Efficienza energetica	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
9	Energia ed ambiente	Stoccaggio geologico del biossido di carbonio (recepimento Direttiva 2009/31/CE)	D.Lgs. 162/2011	DLGS 162: Definizione di un quadro giuridico per lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuro di CO2 in formazioni geologiche profonde, con la finalità di contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, ivi comprese le procedure per il rilascio delle licenze di esplorazione e delle autorizzazioni per lo stoccaggio.	DLGS 162: Senza effetti	DLGS 162: Al fine di dare piena attuazione al decreto legislativo 162/2011, attraverso l'adozione dei decreti interministeriali previsti dal decreto stesso, è stato predisposto ed inoltrato al Dipartimento per le Politiche Comunitarie la bozza di decreto sulla diffusione al pubblico delle informazioni ambientali concernenti lo stoccaggio geologico del biossido di carbonio ed è stata attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che è tutt'ora in corso ed ha il fine di definire con apposito decreto le Aree del territorio nazionale nelle quali potranno essere selezionati i siti specifici di stoccaggio della CO2. E' stata conclusa la fase di consultazione sul Rapporto Preliminare, raccogliendo ed elaborando i contributi ricevuti dalle Amministrazioni Pubbliche competenti in materia ambientale coinvolte. Sono in fase di valutazione le possibili opzioni per la successiva predisposizione del Rapporto Ambientale della VAS.	DLGS 162: GU: 231/2011	Basso	Racc. n. 4/2011- Concorrenza, e accesso al mercato dei capitali	Target n. 3 - Riduzione emissioni gas serra	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel lungo periodo
10	Energia ed ambiente	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (recepimento direttive CE 28/2009 e 30/2009)	1. Art.21, 33, 38-39 D.Lgs. 28/2011; D.Lgs. 55/2011; 2. Art. 34 DL n. 83/2012 (L. 134/2012); 3. Art.5, c.7 e 7bis, D.L. 69/2013 (L. n. 98/2013) Art. 1, c. 15 D.L. 145/2013 (cvt. L. 9/2014) 4. Art. 30 sexies D.L. 91/2014 (L. 116/2014)	1. DLGS 28: Sostenibilità per biocarburanti e bioliquidi con verifica del loro contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. DLGS 55: Obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte durante il ciclo di vita dei combustibili destinati all'utilizzo nei motori. 2. DL 83: Al fine di salvaguardare la quota di produzione di energia elettrica da impianti alimentati a bioliquidi, si procede alla modifica dell'art. 25 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 (aggiunti i commi 7-bis, 7-ter e 7- quater) con disposizioni a favore dei titolari di impianti di energia elettrica alimentata da bioliquidi sostenibili (determinazione dei certificati verdi e incrementi tariffari) 3. DL 69: Attribuzione ai titolari d'impianti di generazione di energia elettrica, alimentati da bioliquidi, del diritto di potare tra mantenimento degli incentivi spettanti sulla produzione di energia spettanti alla data di entrata in esercizio e un incremento temporaneamente circoscritto dell'incentivo medesimo. DL 145: si congela la quota minima di miscelazione dei biocarburanti nella benzina e nel gasolio del settore dei trasporti al 4,5% per il 2014 (evitando così l'aumento previsto di mezzo punto percentuale, con conseguente traslazione sui prezzi dei carburanti). Con modalità successive verranno stabiliti gli incrementi annui per il raggiungimento della quota minima al 2020. DL 91: stabilisce che con il previsto DM MISE di cui al DL 145 sia fissata anche, per gli anni successivi al 2015, la quota minima di biocarburanti, altri carburanti rinnovabili e combustibili sintetici da immettere in consumo.	1. DLGS 28: Senza effetti DLGS 55 Senza effetti 2. DL 83 Senza effetti 3. DL69: Senza effetti DL 145: Senza effetti 4. DL 91: Senza effetti	1. DLGS 28: È operativo il "sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi", istituito con il DM 23 gennaio 2012,s.m.i. Il sistema nazionale di certificazione, come previsto dall'art. 2 c. 6 del D.lgs 55/ 2011, permette di verificare il rispetto dei criteri di sostenibilità (introdotti dalle direttive 2009/30/CE e 2009/28/CE e recepiti con il decreto 31 marzo 2011, n. 55 e decreto 3 marzo 2011, n. 28) che biocarburanti e bioliquidi devono rispettare. Tra tali criteri è prevista una soglia minima di risparmio nelle emissioni di CO2 prodotte nell'intero ciclo di vita rispetto a quelle causate da corrispondente combustibile fossile convenzionale ("GHG saving")./ DM MISE 5 dicembre 2013 (in attuazione art. 21, c. 2.); sistemi di incentivazione del biometano, quando immesso in rete. DLGS 55: DI MATTM-MISE-MIPAAF 23 gennaio 2012 (in attuazione art. 2, c. 6): sistema di certificazione nazionale delle sostenibilità biocarburanti e bioliquidi DM MISE 14 febbraio 2013 (in attuazione art. 33, c. 7 D.lgs 28/2011): sistema nazionale di premialità in materia di obbligo di immissione in consumo di biocarburanti. 2. DL 83: DI MISE-MEF-Ambiente 13 febbraio 2013 (in attuazione art.34 c.7): modifica le specifiche convenzionali dei carburanti e dei biocarburanti ai fini dell'obbligo di immissione in consumo nel territorio nazionale di una quota minima di biocarburanti 3. DL 145 e DL 91: DM MISE 10 ottobre 2014 (in attuazione c. 15, art. 1 DL	1. DLGS 28: GU: 71/2011 DLGS 55: GU: 97/2011 DI: GU: 31/2012 2. DL 83: GU: 147/2012 L 134: GU: 187/2012 3. DL 69: GU: 144/2013 L 98: GU: 194/2013 DL 145 GU: 300/2013 L 9: GU: 43/2014 4. DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014	Basso	Racc. n. 4/2011- Concorrenza, e accesso al mercato dei capitali Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi	Target n. 4 - Fonti rinnovabili	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
						145 e c. 1 art. 30 sexies DL 91); provvede ad aggiornare le condizioni, i criteri e le modalità di attuazione dell'obbligo di quota minima dei biocarburanti. 4. DL 91: DM MISE 20 gennaio 2015 (in attuazione art.30 sexies c. 2): sanzioni amministrative per il mancato raggiungimento dell'obbligo di immissione in consumo di una quota minima di biocarburanti					
11	Energia ed ambiente	Misure per la rete elettrica	1. Artt. 16, 17,18, 19 e 28, co. 4, D.Lgs. 28/2011 2. Art. 1, c.153 L. 147/2013 3. Art. 1, c. 193 L. 190/2014	1. DLGS 28: Lo sviluppo della rete è assicurato attraverso un procedimento unico di autorizzazione da parte delle Regioni. Gli investimenti autorizzati in questo modo sono remunerati in base a una tariffa determinata da Terna, con maggiorazione nel caso di <i>smart grid</i> . 2. L 147: demandata al MISE l'individuazione del sistema di remunerazione di capacità produttiva di energia elettrica (<i>capacity payment</i>) 3.L. 190: la norma prevede l'inserimento nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica della rete di trasmissione elettrica di proprietà del gruppo FS. Le risorse finanziarie derivanti dalla cessione sono destinate alla copertura di investimenti sulla rete ferroviaria nazionale previsti dal contratto stipulato tra il MIT e RFI S.p.A.	1. DLGS 28: Senza effetti 2. L147: Senza effetti 3.L. 190: Senza effetti	1. DLGS 28: Il MISE ha approvato (in data 2 ottobre 2012) il "Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011" predisposto dalla Società Terna - Rete elettrica nazionale S.p.a. 2. L 147: DM MISE 30 giugno 2014 per la definizione di condizioni e modalità di un sistema di remunerazione di capacità produttiva	1. DLGS 28: GU: 71/2011 2. L 147: GU: 302/2013 3.L 190: GU: 300/2014	Nullo	Racc. n. 4/2011- Concorrenza, e accesso al mercato dei capitali Racc. n.8/2014 Autorità dei Trasporti, infrastrutture strategiche	Target n. 4 - Fonti rinnovabili	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS 2015 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti
12	Energia ed ambiente	Incentivazione all'uso del biometano	Artt. 8, 20, 21, D.Lgs. 28/2011	DLGS 28: Semplificazioni del processo autorizzativo dei nuovi investimenti e incentivazione del biometano immesso in rete.	Dlgs 28: Senza effetti	DLGS 28: DM MISE 5 dicembre 2013 (in attuazione art. 21, c.2) concernente modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale	DLGS 28: GU: 71/2011	Medio	Racc. n. 6/2011- Concorrenza, semplificazione e riforma della giustizia	Target n. 4 - Fonti rinnovabili	AGS n. 3/2012 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
13	Energia ed ambiente	Piano di Azione Nazionale sugli acquisti Verdi delle pubbliche amministrazioni PAN GPP	Art.1, cc. 1125,1126, 1127- L. 296/2006 D.I. 135/2008 (Piano d'azione nazionale)	L. 296 e DI 135: PAN GPP: (piano nazionale d'azione sul green public procurement) Il piano dovrà contenere una valutazione della situazione esistente e stabilire obiettivi di ampia portata da conseguire entro tre anni, specificando chiaramente le misure da adottare a tal fine. I piani, elaborati per la prima volta entro la fine del 2006 e in seguito sottoposti a revisione ogni tre anni, non saranno giuridicamente vincolanti, ma serviranno a dare impulso politico al processo di attuazione delle misure necessarie a favorire una maggiore considerazione degli aspetti ambientali negli appalti pubblici e alle iniziative di sensibilizzazione, consentendo agli Stati membri di scegliere le soluzioni che più si adattano al loro quadro politico e al livello già raggiunto, permettendo contemporaneamente lo scambio delle migliori pratiche in materia.	L. 296: 50.000 euro una tantum per finanziare l'attuazione e il monitoraggio di un 'Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione'. DI 135: Senza effetti	L. 296: DM MATTM 7 marzo 2012 (in attuazione art. 1 c. 1126 e 1127): adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara della PA per l'acquisto di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento; DM MATTM 8 maggio e 30 novembre 2012 (in attuazione art 1 c. 1126 e 1127): criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada e modifiche all'allegato. DM MATTM 24 maggio 2012 (in attuazione art. 1, c. 1126 e 1127): criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene. DM MATTM 6 giugno 2012 (in attuazione art. 1, c. 1126 e 1127): guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici.	L. 296: GU: 299/2006 DI 135: GU 107/2008				
14	Energia ed ambiente	Qualità dell'aria	1. D.Lgs. 152/06 D.Lgs. 155/10 L. 296/2006 - Art. 1, c. 1121, 1122 e 1123 D.M. del 3 agosto 2007 2. D. Lgs 46/2014	1. DLGS 152 e 155: Misure generali: limitazione dell'impatto delle attività agricole, requisiti tecnico costruttivi e valori limite degli impianti termici civili, valori di emissione e prescrizioni per gli impianti industriali, limitazione dell'impatto delle attività dei cantieri. Misure sui trasporti: limitazione della circolazione dei veicoli adibiti al trasporto delle merci e incentivazione del ricambio di tali veicoli, tassazione differenziata per i veicoli adibiti al trasporto delle merci in funzione della classe Euro, limitazione delle emissioni dallo stazionamento delle navi nei porti (elettrificazione banchine).	Nel corso del 2012 sono stati trasferiti circa 1,3 mln, in attuazione degli Accordi di programma sottoscritti con i Comuni capoluogo di Aree metropolitane e del bando a favore dei Comuni non rientranti in aree metropolitane; per le restanti iniziative all'interno del Fondo sono state trasferite risorse pari a 1.186.633,36 euro 3. DL 210: Senza effetti	1. DLGS 155: DM MATTM 5 maggio 2015 (in attuazione art. 6): Metodi di valutazione delle stazioni di misurazione della qualità dell'aria.	1. DLGS 155: GU 216/2010 DLGS 152: GU 88/2006 L. 296: GU: 299/2006 2. DLGS 46: GU 72/2014	Nullo			

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			3. DL 210/2015 (L. 21/2016) - Art. 8, c. 2	<p>L 296: prevede finanziamenti per il Fondo per la mobilità sostenibile.</p> <p>In attuazione del Fondo per la Mobilità Sostenibile è stato istituito il Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico.</p> <p>il Fondo è così ripartito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 75 per cento a favore delle Aree Metropolitane • 14 per cento a favore dei Comuni al di fuori delle Aree Metropolitane • 10 per cento per il finanziamento di Accordi di Programma • 1 per cento monitoraggio degli interventi <p>2. DLGS 46: recepisce direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali per prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.</p> <p>3. DL 210: Proroga al 1° gennaio 2017 il termine a decorrere dal quale i vecchi grandi impianti di combustione (anteriori al 1988) devono rispettare i nuovi e più severi limiti imposti dal DLGS 46 di recepimento della direttiva europea.</p>			3. DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016				
15	Energia ed ambiente	Miglioramento qualità aria	<p>1. DLgs n. 125/2012</p> <p>DLgs n. 250/2012</p> <p>2. DM Ambiente 3 ottobre 2012</p> <p>DM Ambiente 22 febbraio 2013</p> <p>DM Ambiente 13 marzo 2013</p> <p>Accordo di Programma "Bacino Padano"</p> <p>DD 260/2013 del 9 agosto 2013</p>	<p>1. DLGS 125: Equipaggiamento degli impianti di distribuzione di benzina con sistemi di recupero dei vapori di benzina e requisiti di efficienza dei sistemi di recupero.</p> <p>DLGS 250: Modifica e integra il D.Lgs n. 155/2010, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, mediante ripristino del concetto di obiettivo di qualità vincolante in ambito europeo, rispetto al concetto di 'valore obiettivo' sul benzo(a)pirene. Previsti metodi di campionamento e di analisi del materiale particolato PM10 e PM2,5, nonché alle modalità di comunicazione di tali metodi alla Commissione europea.</p> <p>2. DM 3 ottobre 2012: recante Emissioni dei composti organici volatili - Modifica dell'allegato III del D.Lgs. 27 marzo 2006, n.161.</p> <p>DM 22 febbraio 2013: recante il Formato per la trasmissione del progetto di adeguamento della rete di misura.</p> <p>DM 13 marzo 2013: recante individuazione delle stazioni per il calcolo dell'indicatore di esposizione media per il PM 2,5 di cui all'art. 12, c. 2 del D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i.</p> <p>ACCORDO: per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria sul Bacino Padano, sottoscritto il 19/12/2013 ha ad oggetto misure di breve, medio e lungo periodo.</p> <p>DD 260: Nel 2013 si è proceduto a modificare ulteriormente con il DD 260 del 9 agosto 2013, il Programma di finanziamenti istituito con DD n. 735/2011, modificato con DD 544/2012 avente ad oggetto interventi per il potenziamento e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale.</p>	<p>1. DLgs 125: Senza effetti</p> <p>DLgs 250: Senza effetti</p>		<p>1. DLGS 125: GU: 182/2012</p> <p>DLGS 250: GU: 23/2013</p> <p>2.</p> <p>DM 3/10/2012: GU 27/2013</p> <p>DM 22/2/2013: GU 72/2013</p> <p>DM 13/3/2013: GU 73/2013</p>	Basso	Racc. n. 6/2012- Concorrenza, semplificazione e riforma della giustizia	Target n. 5 - Efficienza energetica	AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
16	Energia ed ambiente	Tutela ecosistema marino	<p>1. D.L. 83/2012 (L. 134/2012) Art. 35</p> <p>L. n. 228/2012 - Art. 1 c. 226</p> <p>2. DLGS 145/2015</p> <p>L n.221/2015 Art. 2, 6</p>	<p>1. DL 83: Divieto di attività di ricerca, di prospezione e di coltivazione di idrocarburi in mare nelle zone marine protette e nuove disposizioni per autorizzazioni e concessioni. Destinazione del maggior gettito derivante dall'aumento delle aliquote dovute dai concessionari al finanziamento delle attività di salvaguardia del mare e di sicurezza delle operazioni <i>offshore</i>.</p> <p>L. 228: Disposizioni per l'attuazione di programmi di monitoraggio coordinati, come definiti a livello Comunitario, per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine</p>	<p>1. DL 83: Senza effetti</p> <p>L 228: autorizzata la spesa di 5 mln per l'anno 2014 e di 10 mln a decorrere dall'anno 2015</p> <p>2. DLGS 145: Senza effetti</p> <p>L 221: maggiori oneri per 0,8 mln nel 2015 e di 1 mln annui a decorrere dal 2016</p> <p>L 208: Senza effetti</p>	<p>2. DLGS 145: previsto DPCM (in attuazione art. 8 c. 1) per la nomina del presidente del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare, per una durata di 3 anni, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti.</p> <p>-DPCM 27 settembre 2016 (in attuazione art. 8 c. 6) per le modalità di funzionamento del Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare.</p> <p>-DM MATM 23 gennaio 2017: Definisce le dotazioni di</p>	<p>DL83: GU: 147/2012 L 134: GU: 187/2012</p> <p>L228: GU: 302/2012</p> <p>2. DLGS 145: GU: 215/2015</p>	Nullo		Target n. 4 - Fonti rinnovabili	AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
----	----------------	--------	-----------------------	--------------------------	-------------------------------	-------------------------	-------------------------	---------------------------	-----------------	----------------	----------------------

L 208/2015
Art. 1 c. 239-242

2.DLGS 145: non solo recepisce direttiva 2013/30/UE finalizzata a fissare standard minimi di sicurezza per la prospezione, ricerca e produzione di idrocarburi in mare di elevata qualità con l'obiettivo di ridurre incidenti e di aumentare la protezione dell'ambiente marino. I lavori di recepimento sono stati svolti da un Tavolo Tecnico partecipato da tutte le Amministrazioni interessate. Tra le principali innovazioni della normativa vigente, vi è l'istituzione di un Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare (previsto a livello centrale e territoriale) per lo svolgimento dei compiti che la direttiva rimette all'autorità competente in materia

L 221: fra le azioni di monitoraggio ambientale sono compresi gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino da parte di ISPRA e Agenzie regionali per l'ambiente. E' integrato l'elenco delle zone in cui è consentita l'istituzione di parchi o riserve marine e sono destinate risorse per l'istituzione di aree marine protette.

L 208: divieto di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in alcune zone di mare.

attrezzature e scorte di risposta ad inquinamenti marini da idrocarburi, che devono essere presenti in appositi depositi di terraferma, sugli impianti di perforazione, sulle piattaforme di produzione e sulle relative navi appoggio

L 221: GU
13/2016

L 208
GU 302/2015

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
17	Energia ed ambiente	Misure per la razionalizzazione del fabbisogno energetico	D.L. n. 83/2012 (L.134/2012) Art. 38-Bis e 38-Ter	DL 83: Al fine di ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico nelle situazioni di emergenza gas e garantire le forniture di energia elettrica, il MISE individua le esigenze di potenza produttiva, alimentabile ad olio combustibile e altri combustibili diversi dal gas di cui garantire la disponibilità, nonché gli specifici impianti di potenza superiore a 300 MW destinati a far fronte ad emergenze.	DL 83: Senza effetti	DL 83 DM MISE del 23 novembre 2012 (in attuazione art. 38bis c. 1): individuazione delle esigenze di potenza produttiva alimentabile con olii combustibili diversi dal gas. DM MISE 19 aprile 2013 (in attuazione art. 38bis): introduce il Piano di emergenza per fronteggiare eventi sfavorevoli per il sistema del gas naturale (così come modificato da DM MISE 13 settembre 2013) DM MISE 13 settembre 2013 (in attuazione art. 38-bis): reca termini e condizioni di partecipazione del settore termoelettrico nelle situazioni di emergenza alla riduzione dei consumi di gas per il 2013/2014	DL83: GU: 147/2012 L 134: GU: 187/2012	Basso	Racc. n. 6/2012- Concorrenza, semplificazione e riforma della giustizia Racc. n. 2/2016 Riforma della PA e efficienza della giustizia	Target n. 5/2013 - Efficienza energetica	
18	Energia ed ambiente	Interventi sulla tariffazione energetica	1. D.L. 83/2012 (L.134/2012) Art. 39 2. D.L. 69/2013 (L. 98/2013) Art. 5, c. 2-5 D.L. 145/2013 (L. 9/2014) Art. 1, c. 1-6 octies 3. D.L. 91/2014 (L. n. 116/2014) Artt.23,24, 27, 28	1. DL 83: La norma è finalizzata ad identificare le categorie di imprese a forte consumo di energia secondo i criteri dati dalla direttiva europea 2003/96 in materia di tassazione energetica, ai fini della successiva rideterminazione delle accise nonché della revisione della distribuzione degli oneri generali di sistema del settore elettrico. 2. DL 69: Le maggiori entrate derivanti dall'estensione della Robin Hood tax sono in parte destinate alla riduzione della componente A2 della bolletta elettrica deliberata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas sulla base delle modalità individuate con decreto interministeriale. Modificate le modalità di determinazione delle tariffe concesse agli impianti in regime Cip6, prevedendo una parziale deroga per gli impianti di termovalorizzazione di rifiuti nei primi otto anni di esercizio. DL 145: L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) aggiorna i criteri per la determinazione dei prezzi di riferimento dell'energia elettrica per i clienti in regime di maggior tutela, tenendo conto delle mutazioni intervenute nell'effettivo andamento orario dei prezzi dell'energia elettrica sul mercato. Altro obiettivo è ridurre la componente A3 cercando di agire direttamente sull'incentivazione alle fonti rinnovabili. Aumenta la trasparenza delle componenti di base del costo, garantendo la corrispondenza dei consumi fatturati a quelli effettivi. 3. DL 91: I minori oneri derivanti dal DL sono destinati alla riduzione delle tariffe elettriche di clienti di media tensione e di quelli a bassa tensione con potenza impegnata non inferiore a 16,5 kW. L'Autorità provvederà a ripartire i benefici in modo proporzionale. Sarà destinato ai citati beneficiari il risparmio sulle tariffe derivante dallo "spalma incentivi volontario" (stimato in 200 mln di euro) previsto dal DL 145. A decorrere dal 2015, i corrispettivi tariffari a copertura degli oneri generali di sistema sono determinati facendo riferimento al consumo di energia elettrica dei clienti finali. Per le reti interne di utenza, per i sistemi efficienti di utenza e per quelli ad essi equiparati, i corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema si applicano sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete, in misura del 5% dei corrispondenti importi unitari dovuti sull'energia prelevata dalla rete. Non sono dunque più esentati dal pagamento degli oneri di sistema i consumatori connessi ai sistemi semplici di produzione e consumo. A decorrere dal 1° luglio 2014 è prevista l'esclusione dagli oneri tariffari dello sconto previsto dal CCNL per i dipendenti del settore elettrico. E' infine prevista una riduzione dei costi del sistema elettrico per le isole minori non interconnesse.	1. DL 83: Senza effetti 2. DL 69: la riduzione A2, per il BS comporta maggiori spese per 104, 1 mln a decorrere dal 2015; per la PA minori entrate di pari importo. DL 145: Senza effetti 3. DL 91: Senza effetti	1. DL 83: DI MEF-MISE del 5 aprile 2013: definisce le imprese a forte consumo di energia, in base a requisiti e parametri relativi a livelli minimi di consumo ed incidenza del costo dell'energia sul valore dell'attività d'impresa. 2. DL 69: DI MEF-MISE 31 dicembre 2015 (in attuazione art. 5, c. 2): nelle more dell'emanazione del decreto attuativo, l'AEEG ha ritenuto opportuno adeguare riduzione della componente tariffaria A2 con delibere 279/2013/R/com del 28 giugno 2013 DM MISE 31 gennaio 2014 (in attuazione art.5 c.3) modalità di aggiornamento del valore del costo evitato di combustibile. DL 145: DM MISE 6 novembre 2014 (in attuazione art. 1 c. 3): stabilisce le modalità di determinazione dei nuovi Incentivi riconosciuti sull'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili esistenti, diversi dagli impianti fotovoltaici DM MISE 24 marzo 2015 (in attuazione art.1 c.6 septies): disciplina dei controlli metrologici successivi sugli strumenti di misura già messi in servizio DM MISE 14 febbraio 2017 (in attuazione art. 1 c. 6 octies) per individuare processo di progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili, obiettivi temporali e modalità di sostegno degli investimenti (istruttoria in corso) DM MEF 31 dicembre 2015 (in attuazione art. 5 c. 2): individuazione delle modalità di riduzione della componente A2 della tariffa elettrica deliberata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico. DM MISE 23 giugno 2016 (in attuazione art. 1 c.3): incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.	1. DL83: GU: 147/2012 L 134: GU: 187/2012 2. DL 69: GU: 144/2013 L 98: GU: 194/2013 DL 145: GU: 300/2013 L 9: GU: 43/2014 3. DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014	Medio	Racc. n. 6/2012- Concorrenza, semplificazione e riforma della giustizia Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi pubblici locali	Target n. 5 - Efficienza energetica	AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS n. 2/2017 - Proseguimento delle riforme strutturali
19	Energia ed ambiente	Strategia energetica	1.Strategia energetica nazionale-	1.Documento programmatico: La realizzazione della SEN si pone come obiettivo il raggiungimento al 2020 di vari risultati, tra cui:	2. DLGS 108: I proventi derivanti dal provvedimento saranno	1. DI MISE-MATM 8 marzo 2013 che adotta la SEN	2.DLGS 108: GU: 227/2013	Nullo			AGS n. 3/2013 -

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
		nazionale	Documento governativo 2.D.Lgs. 108/2013	riduzione di circa il 19 per cento di emissioni di gas serra; aumento del 20 per cento dell'incidenza dell'energia da fonti rinnovabili sui consumi finali lordi; etc. 2.DLGS 108: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti da Regolamento CE n. 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Per la riduzione delle produzioni e degli usi delle sostanze pericolose per la fascia di ozono stratosferico, il Min. Ambiente sta attuando misure nazionali per il rispetto degli obblighi del Protocollo di Montreal (1988)	versati all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnati al MATTM per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e al MEF per il potenziamento delle attività di controllo.						Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
20	Energia ed ambiente	Spazi verdi urbani e cambiamenti climatici	1. L. 10/2013 2. DD MATTM 16 giugno 2015, prot. n. 86 L 208/2015 Art. 1 c.477	1. L. 10: Tra le disposizioni, introduzione della Giornata nazionale degli alberi il 21 novembre al fine di promuovere nelle scuole iniziative per la conoscenza dell'ecosistema boschivo e stimolare un comportamento quotidiano ecosostenibile; obbligo da parte dei Comuni con più di 15mila abitanti di porre a dimora un albero entro sei mesi (non più dodici) dalla nascita di un neonato, provvedendo a censire e classificare gli alberi piantati; istituzione di un Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. 2. DD "Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". 3. L. 208: autorizzato un contributo al fine di studiare e valutare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso le attività di ricerca svolte dal Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici.	1. L. 10: Senza effetti 3. L. 208: in termini di SNF e IND previste maggiori spese per 5 mln a decorrere dal 2016.	1. L. 10: DM MATTM 31 maggio 2016 (in attuazione art. 1, c.2): modalità di messa a dimora di piantine in aree pubbliche in occasione della Giornata nazionale degli alberi	1. L. 10: GU: 27/2013 2. L. 208 GU 302/2015	Medio	Racc. n. 2/2015 Piano della puntualità e Agenzia per la Coesione territoriale Racc. n. 2/2016 - Riforma della PA e efficienza della giustizia	Target n. 3 - Riduzione emissioni gas ad effetto serra	AGS 2016 1° Pilastro Rilancio degli investimenti AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti
21	Energia ed ambiente	Gestione dei Rifiuti	1. DM MATTM 3 gennaio 2013 (così come modificato da DM MATTM del 9 gennaio 2013) DM MATTM n. 22 del 14 febbraio 2013 Protocollo di intesa: 'Patto per Roma' del 4 agosto 2012 Tre Accordi di programma tra il MATTM e il Comune di Roma, di Napoli e di Palermo L. n. 28/2012: Art. 2 e 3, c.5 L. n. 228/2012, Art.1 c. 358-362 2. D.L. 69/2013 (L.98/2013) Art. 41 c. 5, 6, 7, 7-bis, 7-ter, 7-quarter Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (DM MATTM 7 ottobre 2013) Progetti di riduzione e prevenzione della	1. DM MATTM: individuazione di obiettivi, azioni e misure sul recupero di materia e di energia, piena utilizzazione della capacità produttiva degli impianti di trattamento meccanico-biologico del Lazio, al fine di allineare la gestione integrata dei rifiuti di Roma e del Lazio alle direttive europee e alle leggi nazionali. DM 22: regolamento che individua le condizioni alle quali alcuni combustibili solidi secondari cessano di essere rifiuto e ne stabilisce l'impiego nei processi industriali. Promuove la produzione e l'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS) da utilizzare, a determinate condizioni, in sostituzione di combustibili convenzionali per finalità ambientali e economiche con l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti, ivi incluse le emissioni di gas climalteranti, all'incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Protocollo: individuazione di obiettivi, azioni e misure anche finanziarie per dotare Roma Capitale, Ciampino, Fiumicino e Stato della Città del Vaticano di un sistema di gestione integrata di rifiuti idoneo a garantire in modo permanente sicurezza, affidabilità, stabilità e sostenibilità nelle procedure di raccolta, trattamento, riutilizzo, riciclaggio, smaltimento dei rifiuti e garantire una significativa valorizzazione economica delle risorse che scaturiscono da tali attività, in conformità alla normativa comunitaria. Accordi di programma: per la promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio nel Comune di Roma, di Napoli e di Palermo L.28: Disposizioni in materia di commercializzazione di sacchi per asporto merci nel rispetto dell'ambiente. Si prevede che le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati del T.U.A siano adottate con DM MATTM. L. 228 :Tra le disposizioni si chiariscono i poteri attribuiti al Commissario, nominato con il D.M. 3 gennaio 2013 per fronteggiare la situazione di grave criticità nella gestione dei	1. Per il protocollo: 10 mln annui per il triennio 2012-2014 da parte del Ministero Ambiente. Impegnati a favore di Roma capitale 6 mln per il 2013. DM: senza effetti Accordi di programma (art. 2, c. 323 L. n. 244/2007): • con Comune di Roma: 1,16 mln • con Comune di Napoli: 5,15 mln • con Comune di Palermo:2,49 mln L28: Senza effetti L. 228: Senza effetti 2.DL 69: Senza effetti Programma: Senza effetti Progetti: per il bando la L. 244 prevedeva circa 7 mln. Seguiranno impegni economico-finanziari nel corso del 2014 3. DL 91: Senza effetti DL 133: Senza effetti 4. DL 78: Senza effetti L221: Senza effetti DL.185: in termini di SN previste maggiori spese pari a 150 mln per l'anno 2015, in termini di IN 70 mln nel 2015, 32 mln nel 2016 e 47 mln nel 2017. L. 208: previste maggiori spese pari a 150 mln	1. In attuazione degli Accordi di programma: -DM del 21 dicembre 2012 e del 1 luglio 2013: approvato accordo con Roma capitale , impegnate e trasferite risorse per 348.841 euro (pari al 30% dell'importo complessivo); - DM del 21 dicembre 2012 e del 5 novembre 2013: approvato accordo con Comuni Napoli , impegnate e trasferite risorse per 1.546.000 euro (pari al 30% dell'importo complessivo); - DM del 9 gennaio 2013 e del 27 novembre 2013: approvato accordo con Comuni Palermo impegnate e trasferite risorse per 747.894 euro (pari al 30% dell'importo complessivo). L. 228: DM MATTM 25 marzo 2013 e ss. mm (Dm 27 giugno 2013, Dm 30 settembre, in attuazione art. 1, c. 358 L. n. 228): reca integrazione al DM 3 gennaio 2013 concernente specifica dei poteri del commissario per fronteggiare la situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma. 3. DL 91: DM MATTM 2 aprile 2015 n.55 (in attuazione art. 14, c. 4): Nomina del Commissario straordinario per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Salerno DL 133: -DPCM 10 agosto 2016 (in attuazione art. 35, c.1): individua la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale e degli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo - DPCM 7 marzo 2016 (in attuazione art. 35, c.2): individua il fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni	1. Protocollo: da 4 agosto 2012 Accordi: da 20-21 dicembre 2012 L.28: GU: 71/2012 2. L.228: GU: 302/2012 DL 69: GU: 144/2013 L.98: GU: 194/2013 Progetti: in corso istruttoria di valutazione dei progetti 3. DL 91: GU: 144/2014 L.116: GU: 192/2014 DL 133: GU: 212/2014 L.164: GU: 262/2014 4. DL 78: GU 140/2015 L.125: GU 188/2015 L. 221: GU 13/2016	Basso	Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi pubblici locali Racc. n. 2/2015 Piano della puntualità e Agenzia per la Coesione territoriale Racc. n. 2/2016 - Riforma della PA e efficienza della giustizia	Target n. 3 - Riduzione emissioni gas ad effetto serra	AGS n. 3/2013 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM AGS n. 2/2017 - Prosecuzione delle riforme strutturali

N.	AREA DI POLICY	MISURA	REFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			produzione di rifiuti	rifiuti urbani nel territorio nella provincia di Roma. Si dettano inoltre disposizioni volte alla nomina di uno o più commissari ad acta, per consentire l'accelerazione e la semplificazione degli interventi che riguardano la gestione degli impianti nella Regione Campania già previsti e non ancora realizzati, in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2007/2195.	annui nel biennio 2016/2017, con effetti su SNF. In termini di IN Le maggiori spese sono pari ad euro 100 mln nel 2016, 150 mln nel 2017 e 50 mln nel 2018						
			3. D.L. 91/2014 (L. 116/2014) Art. 14, c. 1,4, 8-ter		5. L. 166; maggiori oneri pari a 1 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018.	4. L. 221: Previsto DM MATTM (in attuazione art. 27, c.1): individua i porti marini dotati di siti idonei per avviare operazioni di raggruppamento e dei gestione dei rifiuti raccolti durante la gestione di aree marine protette	DL185:GU 275/2015 L 9:GU 18/2016				
			D.L. 133/2014 (L. n. 164/2014) Art. 35	2 DL 69: adottate disposizioni in materia di gestione delle acque sotterranee emunte	DL 243: previste maggiori spese per 1 mln nel 2017	Previsto DM MATTM (in attuazione art. 27, c.2):disciplina procedure, modalità e condizioni per l'estensione delle attività in altri porti	L 208. GU 302/2015				
			4. DL 78/2015 (L. 125/2015) Art. 7 c.9 ter	DM MATTM: Adottato il Programma entro i termini previsti dalla Direttiva 2008/98/CE che fissa obiettivi di riduzione dei rifiuti urbani e speciali per il 2020 rispetto ai dati del 2010. Entro 1 anno, le Regioni sono tenute a integrare la loro pianificazione territoriale con le indicazioni contenute nel Programma (di cui all'art. 180 D.Lgs n. 152/2006) che ha l'obiettivo di promuovere la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, urbani e speciali.		DM MATTM 29 dicembre 2016 n. 266 (in attuazione art. 38, c.1 (1 oc-ties)): definisce i criteri e le procedure per il compostaggio di comunità di rifiuti organici	DL 243:GU 304/2016 L 18: GU 49/2017				
			L.221/2015 Art. 1,25-50;65-66;69	Progetti: Avviata procedura ad evidenza pubblica (di cui alla L. n. 244/2007, art. 2 c.323) per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio rivolto ai Comuni italiani ubicati nel territorio delle Regioni oggetto di procedure di infrazione o di condanna da parte della Corte di Giustizia per violazione della normativa comunitaria in materia di rifiuti, i cui Consigli comunali, risultino sciolti a causa di collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata. Approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento per l'attribuzione di contributi economici nelle materie suddette (2 aprile 2014; cfr. sito MATTM).		Previsto DM MATTM (in attuazione art. 39, c.4):disciplina le modalità della sperimentazione del sistema del vuoto a rendere					
			DL.185/2015 (L.n.9/2016) Art.2			Di MATTM- Interno - MEF 15 febbraio 2017 (in attuazione art. 40, c.3): vieta l'abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi.					
			L. 208/2015, art 1, comma 475			DM MATTM 26 maggio 2016 (in attuazione art. 32, c.3 quater): Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.					
			5. L. 166/2016 Art. 12			DL 185: Previsto DPCM (in attuazione art. 2 c..5): sono disciplinate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute a carico delle risorse del Fondo.					
			DL. 243/2016 (L18/2007) Art. 3-ter c.2	3. D.L. 91: al fine di semplificare il sistema di tracciabilità dei rifiuti nonché prevenire eventuali procedure d'infrazione sono state apportate due modifiche al Dlgs 152/2006 (codice dell'ambiente): in particolare, per consentire il ricorso temporaneo a forme, anche speciali, di gestione dei rifiuti si estende la portata della norma di tutela anche alle situazioni di pericolo ancora allo stato potenziale. Si precisa, inoltre che l'ordinanza può disporre la requisizione in uso degli impianti e l'avvalimento temporaneo del personale che vi è addetto senza costituzione di rapporti di lavoro con l'ente pubblico. Inoltre, con riferimento alla regione Campania viene nominato un commissario straordinario per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti. Infine, nelle more del completamento degli impianti di compostaggio viene incrementata dell'8%, fino alla data del 31/12/2015, la capacità ricettiva e di trattamento dei rifiuti organici.		L 208					
				DL 133: previste, in particolare, misure: - per la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani e per conseguire gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio; - per la gestione e per la tracciabilità dei rifiuti e per il recupero dei beni in polietilene.		D.P.C.M. 12 luglio 2016: D.P.C.M. 30 dicembre 2016					
				4. DL 78: l'attribuzione ai rifiuti della caratteristica di pericolo HP14 "ecotossico" ai quelli che presentano o possono presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali. (nelle more dell'adozione, da parte della Commissione europea, di criteri specifici).							
				L. 221: disposizioni varie in materia di: -fertilizzanti; - raccolta rifiuti dai fondali marini e misure di sensibilizzazione dei proprietari di carichi inquinanti trasportati via mare; -attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti; - incremento della raccolta differenziata, della diffusione del							

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				<p>compostaggio dei rifiuti organici, del sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi di acqua e birra;</p> <p>-trattamento dei rifiuti tramite compostaggio aerobico;</p> <p>-obiettivi di riduzione di rifiuti in discarica;</p> <p>-scarichi e riutilizzo di residui vegetali;</p> <p>-spazi dedicati nei centri di raccolta per scambio e riutilizzo dei beni.</p> <p>DL 185: previsto un Piano straordinario di interventi per lo smaltimento dell'ingente quantità di rifiuti imballati (c.d."ecoballe") e la bonifica dei siti del territorio e il ripristino di quelli utilizzati nel periodo di emergenza nella regione Campania. A tal fine è istituito un Fondo presso il MEF.</p> <p>L 208: istituito fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze finalizzato ad interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della terra dei fuochi e, nel limite massimo di 3 milioni di euro per ciascun anno considerato, di bonifica del sito inquinato dell'ex area industriale «Isochimica».</p> <p>5. L 166: per la riduzione dei rifiuti alimentari è previsto il rifinanziamento del Fondo per la promozione di interventi di riduzione dei rifiuti che verrà anche destinato alla promozione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti alimentari, comprese le iniziative volte a promuovere l'utilizzo, da parte degli operatori nel settore della ristorazione, di contenitori riutilizzabili idonei a consentire ai clienti l'asporto degli avanzi di cibo.</p> <p>DL 243: istituito un fondo, nello stato di previsione del MATTM, per l'attuazione di un piano straordinario per scongiurare criticità ambientali dovute alla presenza di un impianto di discarica in località Burgesi.</p>							
22	Energia ed ambiente	Edifici energia quasi zero	<i>Cfr. misura n. 4</i> D.L. 63/2013 (L. n. 90/2013) Art. 5 c. 1	DL 63: Obbligatorietà, a partire dal 2018, per la Pubblica Amministrazione e dal 2020 per tutti gli altri edifici, di realizzare nuovi edifici ad altissima prestazione energetica (edifici ad energia quasi zero).	DL63: Senza effetti	Il Piano è in fase avanzata di elaborazione e tiene conto della relazione sugli orientamenti nazionali per incrementare gli edifici ad energia quasi zero, trasmessa alla Commissione Europea il 22 ottobre 2013 e del documento di proposta per la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico e privato di cui all'art. 4 del DLGS 102/2014 di recepimento della direttiva 2012/27/UE	DL 63: GU: 130/2013 L 90: GU: 181/2013	Basso	Racc. n. 5/2013- Concorrenza	Target n 5 – Efficienza energetica	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti
23	Energia ed ambiente	Green economy	L n. 221/2015	L 221: Il Collegato ambiente è un provvedimento ampio in materia ambientale per promuovere misure di <i>Green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Contiene, inoltre, numerose modifiche al TU ambiente (<i>cfr. misura 35</i>); Si segnalano disposizioni relative a: -protezione della natura e strategia di sviluppo sostenibile; -appalti verdi e adozione di sistemi EMAS ed Ecolabel UE; -biomasse, fotovoltaici, etc. (<i>cfr. misura 2</i>); -interventi di bonifica da amianto (<i>cfr. misura 4</i>); -emissioni gas serra (<i>cfr. misura 7</i>); - gestione e semplificazioni in materia di rifiuti (<i>cfr. misura 21</i>); - rischio idrogeologico (<i>cfr. misura 25</i>); - strategia nazionale delle Green Community; - istituzione di "oil free zone", aree territoriali in cui si prevede la progressiva sostituzione del petrolio con energie prodotte da	L 221: complessivamente maggiori oneri per 0,8 mln nel 2015; 21.536 mln nel 2016, 12,685 mln annui per il biennio 2017-2018, 6,667mln per il 2019 e 1 mln a decorrere dal 2020, con effetti su entrambi i saldi. Gli effetti singoli sono specificati nelle diverse misure	L 221: Previsti uno o più DLGS attuativi della delega al Governo (in attuazione art. 70) per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali <i>Analoga delega è stata inserita nel DDL sulla riforma dei Parchi (Atto Camera 4144)</i>	L 221: GU 13/2016	GU Nullo	Racc. n. 2/2015 Piano della portualità e Agenzia per la Coesione territoriale	Target n 5 – Efficienza energetica	AGS 2016 1° Pilastro Rilancio degli investimenti AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				fonti rinnovabili							
24	Energia ed ambiente	Efficientamento energetico delle Infrastrutture pubbliche	1. D.L. 91/2014 (L. n. 116/2014) – Artt. 9 – 12, cc. 4,4bis	1. DL 91: prevista la possibilità di concedere finanziamenti a tasso agevolato a PA per immobili adibiti all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, nonché per edifici dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), al fine di realizzare interventi di incremento dell'efficienza energetica degli edifici medesimi. Per quanto attiene alle procedure, tale finanziamento (a valere sul Fondo rotativo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto) sarà gestito direttamente dalla CDP S.p.A. Dagli interventi dovrà conseguire un miglioramento del parametro di efficienza energetica dell'edificio di almeno due classi in un periodo massimo di tre anni. Tale miglioramento dovrà essere oggetto di certificazione da parte di un organismo tecnico terzo e la durata dei finanziamenti non potrà essere superiore a venti anni.	1. DL 91: Senza effetti	1. DL 91: DI MATTM- MEF 14 aprile 2015 n. 66 (in attuazione dell'art. 9 c 8): Individuazione dei criteri e delle modalità di concessione, erogazione e rimborso dei finanziamenti a tasso agevolato DM MATTM 22 febbraio 2016 n. 40 (in attuazione art. 9): riprogrammazione delle risorse del fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici.	1. L 147: GU: 302/2013 2. DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014	Basso	Racc. n. 5/2013- Concorrenza	Target n 5 – Efficienza energetica	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
25	Energia ed ambiente	Interventi contro il dissesto idrogeologico e Interventi di bonifica	1. L 147/2013 – Art. 1, c. 111, 112,113, 2. D.L. 91/2014 (L. n. 116/2014) – Art. 10 D.L. 133/2014 (L. 164/2014) - Artt. 7, c. 2-9bis; – Art. 9, c. 2septies 3. Delibera CIPE 32/2015 L n. 221/2015 - Art. 52, 54, 55 L 208/2015 Art. 1 c. 716; 839 e Tabella E 4. DL 243/2016 (L18/2007) Art. 2	1. L 147: destinate risorse per il finanziamento di progetti per la messa in sicurezza del territorio a rischio dissesto idrogeologico e di attività di tutela e gestione della risorsa idrica volta a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. 2. DL 91: disposizioni urgenti finalizzate all'utilizzo delle risorse e all'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale, nonché per lo svolgimento delle indagini sui terreni della Regione Campania. A tal fine, è previsto il subentro dei Presidenti delle regioni nelle funzioni dei commissari straordinari e nella titolarità delle relative contabilità speciali a valere sul Fondo rotativo per l'attuazione del Protocollo di Kyoto nel limite di 350 mln. DL 133: introdotte alcune disposizioni in materia di mitigazione del dissesto idrogeologico, nonché modifiche di carattere procedurale al Codice dei contratti pubblici per i lavori urgenti. A partire dalla programmazione 2015, le risorse destinate al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio saranno utilizzate tramite Accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata a il MATTM. Gli interventi sono individuati tramite DPCM. I presidenti delle Regioni assumono il ruolo di commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico. 3. Delibera CIPE :al punto 1 è stato assegnato al MATTM un importo di 450 mln a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione (programmazione 2014-2020; cfr. <i>misura 40 – area Spesa pubblica</i>) al fine di assicurare l'avvio di interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico e tempestivamente cantierabili Sono state individuate altre risorse disponibili a legislazione vigente per interventi nelle aree metropolitane e urbane e ulteriori 100 mln altre a valere sul FSC 2014-2020 per incoraggiare l'avanzamento, soprattutto nel Mezzogiorno, delle attività progettuali di mitigazione del rischio. L 221: le disposizioni prevedono: - finanziamento ai comuni per interventi di rimozione o demolizione di opere e di immobili realizzati in aree a rischio idrogeologico; -sportello unico edilizia anche per atti e provvedimenti delle amministrazioni preposte alla tutela dell'assetto idrogeologico e altre misure procedurali relative a una maggiore tutela dell'assetto idrogeologico; -fondo per la progettazione di interventi contro il dissesto idrogeologico L 208: Per l'anno 2016 vengono escluse dal saldo non negativo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricor-	1. L 147: previste maggiori spese pari a 70 mln nel 2014, 110 mln nel 2015 e 150 mln nel 2016 con effetti sul bilancio dello Stato. In termini di IN gli effetti sono pari a 10 mln nel 2014, 50 mln nel 2015 e 90 mln nel 2016. 2. DL 91: Senza effetti DL 133: Senza effetti 3. Delibera CIPE: Senza effetti L 221: maggiori spese per 10 mln nel 2016 per entrambi i saldi; L 208: in termini di SNF previste maggiori spese per 10 mln per ciascuno degli anni 2016,2017, 2018. In termini di IND previste maggiori spese per 30 mln nel 2016 e 10 mln annui nel biennio 2017-2018. Tabella E: Previsto rifinanziamento in tabella E di 50 mln per il 2016, 50 mln per il 2017, 150 mln per il 2018 e 1.700 mln per il periodo 2019-2030. 4. DL 243: previste maggiori spese pari a 0,3 mln per il triennio 2017-2019 per entrambi i saldi.	1. L 147: DM MATTM 13 novembre 2014 (in attuazione di c.112): riparto Fondo MATTM riguardante dotazioni al fine di finanziare un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani. 2. DL 91: DPCM 24 febbraio 2015 (in attuazione c. 11): concernente i criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. L'allegato in cui sono individuati i criteri e le modalità per stabilire le priorità di assegnazione delle risorse agli interventi è stato sostituito dall'allegato di cui al DPCM 28 maggio 2015 . DM MATTM 15 gennaio 2015 (in attuazione c. 12-bis): viene soppressa la commissione e i compiti sono trasferiti al MATTM. DPCM 5 dicembre 2016 (in attuazione art.10 c.11): approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico DL 133: DPCM 15 dicembre 2014 (in attuazione art. 9, c. 2 septies) Individuazione dei lavori urgenti di realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico tra quelli previsti negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e le regioni DM MATTM 15 settembre 2015 (in attuazione art. 7, c. 2) interventi più urgenti di contrasto al rischio idrogeologico 3.L 208: -DPCM 2 maggio 2016 (in attuazione Art. 1 c. 716): individua gli enti locali beneficiari dell'esclusione nel saldo non negativo delle spese sostenute per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, nonché l'importo dell'esclusione stessa L 221: DPCM 14 luglio 2016 (in attuazione art.55 c.1): modalità di funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". DM MATTM 22 luglio 2016 (in attuazione art.52 c.1): modelli e linee guida relativi alla procedura per la presentazione della domanda di concessione del finanziamento ai comuni per gli interventi di rimozione e demolizione di opere e immobili realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico.	1. L 147: GU: 302/2013 2. DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014 3. DL 133: GU: 212/2014 L 164: GU: 262/2014 4. Delibera CIPE: GU 153/2015 L221: GU 13/2016 L 208 GU 302/2015 4.DL 243:GU 304/2016 L 18: GU 49/2017	Basso	Racc. n. 5/2013- Concorrenza Racc. n.8/2014 Autorità dei Trasporti, infrastrutture strategiche Racc. n. 5/2016 - Concorrenza	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS 2015 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				so al debito. Incrementata la dotazione del fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive.		La presentazione delle domande da parte die Comuni avrà luogo tramite procedura telematica sulla piattaforma Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS-web).					
				4. DL 243: previste misure per velocizzare i procedimenti funzionali all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue, in particolare affidando i compiti di coordinamento e realizzazione dei citati interventi ad un unico commissario straordinario del Governo e prevedendo la definizione di un sistema di qualificazione dei prestatori di servizi di Ingegneria, finalizzato alla successiva predisposizione di un albo di soggetti ai quali affidare incarichi di progettazione, di importo inferiore a 1 mln.		4.DL 243: Previsto DPCM (in attuazione art.2 c.1): per la nomina di un unico Commissario straordinario del Governo. Previsto DM MATTM (in attuazione art. 2 c.10): per la nomina di 6 membri per la Segreteria tecnica.					
26	Energia ed ambiente	Gestione rifiuti radioattivi	1. DLGS 45/2014 2. D.L. 47/2014 (L. n. 80/2014) – Art. 12, c. 5 (così come modificato da Art. 13, c. 8 DL 91/2014) D.L. 1/2015 (L. n. 20/2015) – Art. 3, c. 5-bis	1.DLGS 45: Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi 2. DL 47 :per il carattere di specificità delle lavorazioni che richiedono il trattamento di materiali e rifiuti radioattivi, è individuata un'apposita categoria di lavorazioni riferite alla realizzazione di opere di smantellamento e messa in sicurezza di impianti nucleari. DL 1: finanzia la messa in sicurezza e la gestione dei rifiuti radioattivi nel Comune di Statte, in provincia di Taranto.	1. DLGS: Senza effetti 2. DL 47 e 91: Senza effetti DL 1: Senza effetti 3. DL 3: Senza effetti	1. DLGS 145: DM MATTM 7 agosto 2015 (in attuazione art. 5): Classificazione dei rifiuti radioattivi 2. DL 91: previsto DI MATTM MISE e MIN Salute (in attuazione art. 13, 8): per individuare la categoria di lavorazioni specificatamente riferita alla realizzazione di opere di smantellamento e messa in sicurezza degli impianti nucleari – Tavolo tecnico presso PdCM Abrogato dal nuovo Codice dei contratti pubblici (art. 217, c. 1, lett. pp D. lgs. 50/2016)	1.DLGS 45: GU: 71/2014 2. DL 47: GU: 73/2014 L 80: GU: 121/2014 DL 91: GU: 144/2014 DL 1: GU: 3/2015 L 20: GU: 53/2015	Alto	Racc. n. 5/2013- Concorrenza	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo	
27	Energia ed ambiente	Aree marine protette	1. L 147/2013 – Art. 1, cc. 116, 117 2. L 221/2015 – Art. 6	1. L 147: autorizzate risorse per l'istituzione di nuove aree marine protette, nonché per potenziare la gestione e il funzionamento di quelle già costituite. 2. L 221: autorizzate risorse per aree marine protette (0,8 mln per 2015 e 1 mln a decorrere dal 2016	1. L 147: maggiori spese per 1 mln nel 2014, 3 mln annui nel 2015-2016. 2.L 221: cfr. misura 21		1. L 147: GU: 302/2013 2. L221: GU 13/2016	Basso		AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo	
28	Energia ed ambiente	Riqualificazione dei siti e delle aree di interesse nazionale (SIN)	1. D.L. 136/2013 (L. n. 6/2014) – Artt. 1 -7 D.L. 145/2013 (L. n. 9/2014) – Artt. 4-4 ter 2. D.L. 133/2014 (L. n. 164/2014) Art. 33,33-bis L. 190/2014 - Art. 1 c. 50 e 51 3. L 208/2015 Art. 1 c. 476; 815 DL.185/2015 (L.n.9/2016) Art.1 DL 210/2015 (L. n. 21/2016) Art. 11, c.3-quinquies; Art. 11-bis	1. DL 136: in relazione alla gravità sanitaria, ambientale in cui versano alcune zone di territorio nazionale, sono state emanate misure di particolare urgenza, tra cui: Regione Campania: autorizzate indagini e relative modalità attuative per lo svolgimento della mappatura, anche mediante strumenti di telerilevamento, dei terreni regionali destinati all'agricoltura, al fine di accertare l'eventuale esistenza di contaminazione (a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi di rifiuti e relativa combustione). Al riguardo è prevista la presentazione di una relazione che deve contenere, oltre ai risultati delle indagini svolte e delle metodologie utilizzate, anche una proposta di interventi di bonifica dei terreni indicati come prioritari. Il Prefetto di Napoli è stato individuato quale organo di coordinamento delle attività volte ad evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'esecuzione dei contratti pubblici e nell'erogazione di provvidenze connesse all'attività di monitoraggio e bonifica delle aree inquinate della regione Campania. E' stata introdotta una nuova figura di reato relativa alla "combustione illecita di rifiuti"; la pena prevista per i roghi illeciti è la reclusione da 2 a 5 anni. La stessa è applicabile anche al reato preparatorio ovvero all'abbandono illecito di rifiuti, finalizzato alla loro combustione illecita. Emanate disposizioni specifiche concernenti i commissari straordinari per il dissesto idrogeologico. DL 145: Misure volte alla realizzazione delle bonifiche dei siti	1. DL 136: previsti maggiori oneri per 2,5 mln a decorrere dal 2014 DL 145: maggiori spese per 20 mln nel 2014 e 50 mln nel 2015, sia in termini di BS che di PA 2. DL 133: Senza effetti L 190: maggiori spese per 45 mln annui nel triennio 2015-2017 per entrambi i saldi 3. L 208: in termini di SNF previste maggiori spese per 10 mln annui per il triennio 2016-2018. In termini di IND, previste maggiori spese per 3 mln nel 2016, 7 mln nel 2017 e 10 mln nel 2018. DL.185: maggiori spese pari a 50mln nel 2015 per entrambi i saldi. 4. DL 243: senza effetti	1. DL 136: DI MATTM e MIPAAF 11 marzo 2014 (in attuazione Art. 1, c. 6-sexies); definisce i parametri fondamentali di qualità delle acque destinate ad uso irriguo su colture alimentari e le relative modalità di verifica. DI MIPAAF-MATTM-SALUTE 11 marzo 2014 (in attuazione Art. 1, comma 6); per l'indicazione dei terreni della regione Campania che non possono essere destinati alla produzione agroalimentare DM SALUTE-MEF 18 marzo 2015 (in attuazione art. 2, c.4 octies): riparto delle risorse integrative tra Campania e Puglia stanziare per attività di prevenzione e controllo della salute della popolazione residente nei comuni interessati da inquinamento causato da smaltimento abusivo di rifiuti DPCM 18 settembre 2014 per istituzione Comitato interministeriale presso la PCM (in attuazione Art. 2, comma 1): volto alla individuazione e al potenziamento di azioni e interventi di monitoraggio tutela e bonifica nei terreni della regione Campania DM Interno 28 maggio 2015 (in attuazione dell' Art. 2 bis c.2), istituzione di una sezione specializzata del comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere	1. DL 136: GU: 289/2013 L 6: GU: 32/2014 DL 145: GU: 300/2013 L 9: GU: 43/2014 2. DL 133: GU: 212/2014 L 164: GU: 262/2014 L 190: GU: 300/2014 3. L 208 GU 302/2015 DL 185: GU 275/2015 L 9: GU 18/2016	Alto	Racc. n. 5/2013- Concorrenza Racc. n. 2/2015 Piano della portualità e Agenzia per la Coesione territoriale	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS 2015 1° Pilastro rilancio coordinato degli investimenti AGS 2016 1° Pilastro Rilancio degli investimenti AGS n. 1/2017 - Promozione	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
			4.DL 243/2016 (L.18/2017) Art. 3	<p>inquinati di interesse nazionale. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -modifica del Codice dell'ambiente, al fine di consentire la stipula di accordi di programma per l'attuazione di progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nei siti; -concessione di un credito d'imposta alle imprese sottoscrittrici degli accordi di programma a fronte dell'acquisizione di nuovi beni strumentali; --nomina di un commissario straordinario per la realizzazione degli interventi nell'area di crisi industriale complessa di Trieste e nei SIN di Crotona (Art. 4 bis) e Brescia Caffaro (Art. 4 ter). <p>2. DL 133: Si segnala in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un maggiore coinvolgimento del Comune di Napoli nella definizione del nuovo piano di recupero dell'area di Bagnoli. - l'adozione di interventi di bonifica ambientale e di rigenerazione urbana in aree territoriali di rilevante interesse nazionale individuate con delibera del Consiglio dei Ministri, che sostituisce a tutti gli effetti autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta, pareri e assensi previsti dalla legislazione vigente. In relazione a tali aree è predisposto uno specifico programma di risanamento ambientale e per la rigenerazione urbana ed è individuato il relativo fabbisogno finanziario, di competenza dello Stato, nell'ambito delle risorse previste a legislazione vigente; - l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per gli interventi di bonifica dall'amianto effettuati dal comune di Casale Monferrato nel sito di Interesse Nazionale omonimo presente nel comune. <p>L 190: Nuovi stanziamenti al fine di proseguire le bonifiche dei siti contaminati dall'amianto</p> <p>3. L 208: istituito un Fondo al fine di contribuire all'attuazione dei necessari interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale.</p> <p>Avviati entro il 30 giugno 2016, mediante l'emanazione di appositi bandi di gara e l'utilizzo di risorse già preordinate, gli interventi finalizzati alle attività di bonifica e messa in sicurezza del sito di interesse nazionale «Bussi sul Tirino»</p> <p>DL 185: Misure finanziarie urgenti ai fini della prima fase del programma di bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli-Coroglio di Napoli.</p> <p>DL 210: Consente la prosecuzione degli interventi di bonifica dei siti inquinati nella Terra dei fuochi al 31 luglio 2016. Prorogato il termine per l'adozione per l'adozione del programma di rigenerazione urbana delle aree di Bagnoli-Coroglio da parte del Commissario straordinario. Approvato il programma, le risorse residue dei fondi del MATTM per questo sito, erogate al Comune di Napoli e non ancora impegnate, saranno destinate al finanziamento degli interventi del programma.</p> <p>4. DL 243: prevede che la cabina di regia per il comprensorio Bagnoli-Coroglio sia presieduta dal Presidente del Consiglio o da un Ministro o Sottosegretario di Stato alla PCM dallo stesso designato, invece che dal Sottosegretario di Stato alla PCM.</p>		<p>presso la prefettura - ufficio territoriale del Governo di Napoli (vedi anche DM 4 marzo 2016)</p> <p>Schema DI MATTM – MISE e Ministero politiche agricole e forestali (in attuazione Art. 2, c. 4-ter)</p> <p>Previsto DPCM (in attuazione Art. 2, c. 5-bis)</p> <p>DPCM 18 settembre 2014 (in attuazione Art. 2, c. 2): Comitato interministeriale per gli interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale ed il monitoraggio del territorio della regione Campania</p> <p>DL 145: DM MISE 7 agosto 2014 (in attuazione art. 4, c.7): disciplina modalità per la concessione di agevolazioni sotto forma di credito d'imposta in favore di imprese sottoscrittrici di accordi di programma e che acquisiscono beni strumentali nuovi a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 24/12/2013 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2015. Prevede di fornire ulteriori istruzioni utili alla migliore attuazione dell'intervento con un successivo decreto a firma del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero.</p> <p>Decreto direttoriale MISE 18 maggio 2015 (in attuazione art. 7, c. 4 DM MISE 7 agosto 2014): fissa le modalità e i termini di presentazione delle istanze di concessione del credito d'imposta per le imprese sottoscrittrici di accordi di programma nei Siti inquinati di interesse nazionale</p> <p>DPCM 28 giugno 2016 (in attuazione art.-4 ter c.1 e 2) per la nomina dei commissari straordinari nell'area di crisi industriale complessa di Trieste e nei SIN di Crotona e Brescia Caffaro. Per la nomina del Commissario SIN Brescia Caffaro il DM MATT-MEF è in corso di perfezionamento.</p> <p>2. DL 133: DPCM 15 ottobre 2015 (in attuazione art. 33 c.6 e 12) per la nomina dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.A quale Soggetto attuatore degli interventi di bonifica e rigenerazione dell'area urbana di Bagnoli-Coroglio.</p> <p>DPCM 27 febbraio 2017 apporta modifiche al DPCM 15 ottobre 2015</p> <p>Schema DPR (in attuazione art.33 c.10) che approvi il programma di rigenerazione urbana previa deliberazione del Consiglio dei Ministri</p> <p>L 190: D.Dir MATTM 4/STA del 18 febbraio 2015 (in attuazione dell'Art. 1 c. 51) individuazione risorse da trasferire a ente beneficiario</p>	<p>DL 210: GU 302/2015 L 21: GU 47/2016</p> <p>4. DL 243: GU 304/2016 L 18: GU 49/2017</p>				degli investimenti
29	Energia ed ambiente	Piano nazionale per l'uso sostenibile dei pesticidi	DLGS 150/2012 Art. 6	<p>DLGS: stabilisce adozione Piano nazionale per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari in attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi</p>	DLgs 150: Senza effetti	DI MIPAAF – MATTM – SALUTE 22 gennaio 2014: Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	DLGS 150: GU: 202/2012	Medio			AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
30	Energia ed ambiente	Appalti verdi (GPP)	D.M. MATTM 10 aprile 2013	Piano d'Azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (PAN-GPP)	DM: Senza effetti	Decreti ministeriali relativi ai Criteri Minimi Ambientali (CAM) da inserire nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per gli acquisti pubblici di beni, servizi e lavoro (in corso di definizione) DM MATTM 13 febbraio 2014 - Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani» e «Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro».		Medio	Racc. n. 2/2013-Efficienza e qualità della PA	Target n. 5 - Efficienza energetica	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo
31	Energia ed ambiente	Centrale termoelettrica nel Sulcis	1. DL 83/2012 (L.n. 134/2012) Art. 27 2. D.L. 145/2013 (L. n. 9/2014) - Art. 1, c.11-14	1. DL 83: concerne la riconversione e la riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa. DL 145: La Regione Autonoma della Sardegna, entro il 30 giugno 2016, ha la facoltà di bandire una gara per realizzare una centrale termoelettrica a carbone; dotata di apposita sezione di impianto per la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica prodotta (CCS), da realizzare sul territorio del Sulcis Iglesiente. La Regione Sardegna, entro il 30 giugno 2016, potrà bandire una gara per realizzare tale centrale. Al vincitore sarà assicurato il prelievo dell'energia a prezzi incentivati, con copertura degli oneri mediante prelievo sulle tariffe elettriche.	1. DL 83: Senza effetti 2. DL 145: Senza effetti	1. DL 83: protocollo d'intesa tra la Regione Sardegna e il MISE per lo sviluppo di un polo tecnologico per la ricerca sul carbone pulito e la costruzione di una centrale elettrica Clean Coal Technology nel territorio del Sulcis (2 Agosto 2013). 2. DL 145: Schema DM MISE (in attuazione art.1 c.14) per stabilire gli elementi e i criteri per la valutazione delle offerte della gara	1. DL 83: GU 147/2012 L 134: GU 187/2012 2. DL 145: GU: 300/2013 L 9: GU: 43/2014	Basso	Racc. n. 5/2013-Concorrenza	AGS n. 3/2014 - Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo AGS n. 1/2017 - Promozione degli investimenti	
32	Energia ed ambiente	Modifiche al TU ambiente	1. D.L. 91/2014 (L. 116/2014), Art. 11, cc. 9.10; Art. 14, cc. 8, 8- quater; Art. 15; Art. 16, c. 5-bis; Art. 17, c. 2; 2. DLGS 172/2015 3. L. 221/2015	1. DL 91: introdotte diverse modifiche al TU ambiente (Dlgs 152/2006) con particolare riferimento a specifiche e/o esclusioni nelle pratiche afferenti alla classificazione e gestione dei rifiuti e agli impianti termici. Inoltre modificata in più punti la disciplina relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) ed alla valutazione ambientale strategica (VAS). Infine introdotte norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio. 2. DLGS 172: attua la direttiva 2013/39/UE che modifica le direttive 2000/60/CE e la 2008/105/CE per quanto riguarda gli standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque. 3. L. 221: introdotte diverse modifiche al TU ambiente (Dlgs 152/2006) in materia tra l'altro di risarcimento danno ambientale, trattamento e gestione dei rifiuti.	1. DL 91: Senza effetti 2. DLGS 172: Senza effetti	1. DL 91: DM MATTM 30 marzo 2015 (in attuazione art. 15): linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza di regioni e province autonome	DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014 DLGS 172: GU: 250/2015	Nullo	Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi pubblici locali Racc. n. 5/2016 - Concorrenza	Target n. 3 - Riduzione emissioni gas ad effetto serra	AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali
33	Energia ed ambiente	Gestione rifiuti pericolosi	1.D.L. 91/2014 (L. 116/2014), Art. 13, cc. 5-6 2. DL 210/2015 (L. n. 21/2016) Art. 8, c.1 3. DL 244/2016 (L. n. 19/2017) Art. 12, c.1	1.DL 91: introdotte speciali procedure per la gestione, lo stoccaggio, la custodia, nonché per l'autorizzazione e i nulla osta all'esercizio degli impianti per il trattamento dei rifiuti prodotti dai sistemi d'arma, dai mezzi, dai materiali e da le infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare ed alla sicurezza nazionale. 2.DL 210: prorogato al 31 dicembre 2016 il termine iniziale di operatività del sistema di controllo di tracciabilità dei rifiuti (SISTR) per gli operatori del settore di trasporto di rifiuti pericolosi 3. DL 244: prorogato fino al 31 dicembre 2017 il subentro del nuovo concessionario e il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti antecedenti alla disciplina del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). È altresì prorogato fino al subentro del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 anche il dimezzamento delle sanzioni concernenti l'ommissione dell'iscrizione al Sistri e del pagamento del	1.DL 91: Senza effetti 2.DL 210: Senza effetti 3.DL 244: Senza effetti	Previsti uno o più DM DIFESA (in attuazione art. 13, comma 5 lett. a), per la gestione, lo stoccaggio, la messa in sicurezza, la bonifica degli impianti per il trattamento dei rifiuti prodotti dai sistemi d'arma, dai mezzi, dai materiali e dalle infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare. (Superato - assorbito dal sottostante DM difesa 22 ottobre 2009 che è ancora vigente). Attualmente è vigente il DM DIFESA 22 ottobre 2009 attuativo della disposizione, ma si ritiene che potrebbe essere adottato un nuovo decreto, sostitutivo di quello attualmente in vigore, trattandosi di materia che si ripropone ciclicamente	DL 91: GU: 144/2014 L 116: GU: 192/2014 2.DL 210: GU 302/2015 L21:GU 47/2016 3. DL 244: GU 304/2016 L 19: GU 49/2017	Basso	Racc. n.7/2014 Semplificazioni, concorrenza, efficienza acquisti pubblici e servizi pubblici locali	AGS 2015 2° Pilastro Impegno rinnovato verso le riforme strutturali	

N.	AREA DI POLICY	MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE DELLA MISURA	IMPATTO SUL BILANCIO PUBBLICO	PROVVEDIMENTI ATTUATIVI	STATO DEI PROVVEDIMENTI	RISCHIO DI NON ATTUAZIONE	RACCOMANDAZIONI	TARGET UE 2020	ANNUAL GROWTH SURVEY
				contributo per l'iscrizione stessa;							
34	Energia ed ambiente	Delitti contro l'ambiente	L. 68/2015	L. 68: Aggiunge a nuove fattispecie delittuose inserendo nel c.p. un nuovo titolo dedicato ai delitti contro l'ambiente. Il ravvedimento operoso stabilisce che le pene previste possano essere diminuite per coloro che collaborano con le autorità. Il condannato è obbligato al recupero e al ripristino dello stato dei luoghi..	L. 68: Senza effetti		L68: GU122/2015	Racc. n. 3/2015 - modernizzare la PA e riforma della giustizia			AGS 2016 2° Pilastro Proseguimento delle riforme strutturali per modernizzare le economie degli SM
35	Energia ed ambiente	Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente	L. 132/2016	L. 132: è istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente Il Sistema nazionale concorre al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga» mediante lo svolgimento di diverse attività tecnico-scientifiche tra cui: - il monitoraggio dello stato dell'ambiente; - il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento; - attività di ricerca; - supporto tecnico scientifico alle amministrazioni più enti competenti in materia ambientale. Ai fini del perseguimento delle finalità suddette, il provvedimento disciplina altresì i compiti e le funzioni tecniche e scientifiche dell'ISPRA.	L. 132: Senza effetti	Previsto DM MATTM (in attuazione art. 5 c.1): sono individuate le funzioni degli organismi collegiali già operanti presso il MATTM. Previsto DM MATTM (in attuazione art.10 c. 2): Approvazione del programma triennale delle attività del Sistema nazionale predisposto dall' ISPRA. Previsto DM MATTM (in attuazione art.15 c.4): sono individuate le modalità di assegnazione alle agenzie degli introiti conseguenti all'attuazione delle disposizioni del comma 2.	L. 132: GU 166/2016				